



Piano Comunale di
PROTEZIONE CIVILE

Sezione D

**Procedure
Operative**

**COMUNE DI
PODENZANA**



Unione di Comuni Montana Lunigiana

2026



Sommario

<i>D – le procedure operative.....</i>	<i>3</i>
<i> SCHEMA DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE</i>	<i>3</i>
<i> MODALITÀ DI ALLERTAMENTO E METODI DI PREANNUNCIO.....</i>	<i>4</i>
<i> PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI CON POSSIBILITÀ DI PREANNUNCIO</i>	<i>5</i>
<i>RISCHIO TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE.....</i>	<i>7</i>
<i>RISCHIO NEVE E GHIACCIO.....</i>	<i>34</i>
<i>RISCHIO VENTO.....</i>	<i>67</i>
<i>RISCHIO SISMICO.....</i>	<i>95</i>
<i>RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA.....</i>	<i>103</i>
<i>RISCHIO DIGHE.....</i>	<i>107</i>
<i>RISCHIO TRASPORTI (incidenti stradali ferroviari e presenza di sostanze pericolose).....</i>	<i>111</i>
<i>RISCHIO ONDATE DI CALORE.....</i>	<i>111</i>
<i>RISCHIO IGIENICO – SANITARIO ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA:</i>	<i>112</i>
<i>ALTRI RISCHI E SITUAZIONI DI EMERGENZA (Rischio radiologico -Black-out, emergenza.....</i>	<i>113</i>
<i>idropotabile, ordigni bellici).....</i>	<i>113</i>
<i>RICERCA DISPERSI.....</i>	<i>115</i>



D – le procedure operative

Schema di comunicazione alla popolazione

Questo lo schema di comunicazione che l'Ente applica per l'informazione alla popolazione:

Fase	Canale	Referente
Attenzione Giallo	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
Attenzione Arancio	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
Pre-Allarme	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
	 Comunicazioni su aree critiche	Banditori di Associazioni di Volontariato



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Allarme	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
	 Comunicazioni su aree critiche	Banditori di Associazioni di Volontariato

Modalità di Allertamento e Metodi di Preannuncio

Questi i **documenti** cui il Ce.Si. deve far riferimento per presidiare la fase di allertamento:

Entro le	Documento	Fonte
	Bollettino Meteo Regionale	Centro Funzionale Regionale
	Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"
	Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali ed eventuale Avviso di Criticità Regionale	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"
[...]	Bollettino di Monitoraggio Evento	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"



Procedure Operative per eventi con possibilità di preannuncio

(Rischio Idraulico - Rischio Idrogeologico-Idraulico reticolo minore - Temporal forti con rischio idrogeologico-Idraulico reticolo minore – Rischio neve e ghiaccio – Rischio vento. Dgrt. 1526/2025)

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

Nessuna criticità prevista o in atto per la zona L - Lunigiana

ATTIVITA' COMUNI A TUTTI GLI EVENTI METEOREOLOGICI E IDRAULICI

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;
- Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it>) o tramite la app “CFR Toscana” installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;
- Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;
- Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.) avvisa il reperibile PC e/o della viabilità della Provincia di Massa Carrara;
- Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it;



Ai sensi dell'allegato 1 della DGRT 243/2023 si precisa quanto segue:

"Gestione associata delle attività di protezione civile" ovvero che qualora "un centro intercomunale o altra struttura che svolga in maniera suppletiva le funzioni attribuite a più amministrazioni comunali, gestisca in forma associata l'attività di "Centro Situazioni", l'invio delle informazioni è effettuato in via prioritaria dal centro intercomunale, per tutti i comuni associati interessati e specificando il comune interessato alle varie criticità. Tuttavia ove il centro intercomunale, per il livello di operatività attivato, non assicuri il tempestivo flusso informativo alla Provincia/Città metropolitana, i Comuni e la Provincia/Città metropolitana si rapportano direttamente tra loro.", rimarcando quindi che anche il Comune stesso può effettuare direttamente l'inserimento sulla piattaforma SOUP-RT.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

- verifica la funzionalità dei propri sistemi di comunicazione ed informatici;
- mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti;
- informa l'Ufficio di Protezione Civile Intercomunale (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi) circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni intraprese;
- verifica che l'applicazione "CFR" di cui è fornita la strumentazione mobile in sua dotazione (smartphone e/o tablet) sia costantemente efficiente e che sia attivo in ogni momento l'accesso alla sezione riservata (sezione "Storm-alert") mediante inserimento delle proprie credenziali, così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicazione.

IL SINDACO

- valuta, con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si., il passaggio alla Fase Operativa di ATTENZIONE-GIALLO, ATTENZIONE-ARANCIO, PREALLARME o ALLARME, sulla base dell'analisi degli indicatori strumentali, del monitoraggio sul territorio e delle segnalazioni di eventi o criticità improvvise (anche da cittadini o altri soggetti), pervenute al Ce.Si. intercomunale.

N.B. Tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile hanno la responsabilità individuale di informarsi circa i fenomeni previsti nei giorni successivi attraverso i canali informativi ufficiali sul web del sistema di allertamento .

Infatti, poiché tutti i documenti relativi al sistema di allertamento (Bollettini e Avvisi) sono pubblicati giornalmente ad orari stabiliti e resi disponibili sull'apposita piattaforma web del CFR, **ciascun componente del sistema regionale di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità.**(D.GRT 1526/2025)



RISCHIO TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice giallo per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di ATTENZIONE-GIALLO dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE - GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio.
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente Comunale di protezione civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Responsabile/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Supporta i Comuni nella decisione di passare alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne conferma la ricezione secondo le modalità previste;
- inoltra ai Responsabili delle Funzioni di supporto del C.O.C. e ai responsabili dei servizi comunali interessati, attraverso il gruppo WhatsApp preventivamente costituito o altri canali disponibili, la comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO;
- cura l'informazione alla popolazione sui principali contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali attraverso i canali di comunicazione disponibili;
- informa il personale destinato alle attività di presidio territoriale, al fine di consentirne la pronta attivazione in caso di insorgenza delle prime criticità;
- verifica la disponibilità del personale necessario all'eventuale attivazione del C.O.C. e delle ulteriori attività previste nelle successive fasi operative;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio, con particolare riferimento ad attività all'aperto, sagre, manifestazioni ed eventi ricadenti in aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico e idraulico, informandone il Sindaco e i competenti uffici comunali ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, la sospensione delle relative autorizzazioni o l'adozione di provvedimenti di chiusura o interdizione;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- in fase di previsione o in corso di evento, supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'ATTENZIONE-GIALLO emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- Valuta con il Sindaco, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale, nella decisione di passare alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato del periodo di vigenza del Codice GIALLO dal Ce.Si. intercomunale e da conferma della lettura/ricezione messaggistica (Whatsapp/SMS);
- avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- attende comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di NORMALITA' (Codice VERDE);

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME o ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio, contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione.



CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice arancione per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico, reticolo minore nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione-Arancio

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE – ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- Informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

FASE DI EVENTO IN CORSO (durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento):

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabile/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in accordo con il Responsabile della P.C., se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 "Segreteria di Coordinamento" del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana, se richiesto.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate (sia su whatsapp e sms);
- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;
- inoltra a tutti i Responsabili di Funzione del COC e ai Responsabili funzionali delle aree, facenti parte del gruppo preventivamente costituito con applicazione WhatsApp, copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;
- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ARANCIONE il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio, con particolare riferimento ad attività all'aperto, sagre, manifestazioni ed eventi ricadenti in aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico e idraulico, informandone il Sindaco e i competenti uffici comunali ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, la sospensione delle relative autorizzazioni o l'adozione di provvedimenti di chiusura o interdizione
 - Supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
 - verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
 - verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
 - verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- Supporta il Sindaco, o in sua assenza il Vicesindaco, nella valutazione dell'attivazione del C.O.C. e della conseguente fase operativa, preallertando i Responsabili delle Funzioni di Supporto e i soggetti potenzialmente coinvolti, al fine di garantirne la pronta attivazione;
- assicura la propria reperibilità e dà conferma al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni, con il quale scambia informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni in corso, anche per le vie brevi;
- mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto;
- monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di Protezione Civile;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, che potrebbero non essere precedentemente individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.



IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ARANCIONE tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp comunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. e al C.O.C. se attivato;
- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- Sentito il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e il Ce.Si. intercomunale, valuta, in base all'evoluzione dell'evento e alle informazioni disponibili, l'attivazione del C.O.C. e dispone con apposita Ordinanza l'apertura del Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione per le vie brevi all'Unione dei Comuni;
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile;
- di concerto con gli altri Sindaci, supportati dalla struttura di Protezione Civile dell'Unione, valuta la chiusura e/o la cessazione delle attività scolastiche, nonché di parchi pubblici, di attività all'aperto, palestre e viabilità e sottopassi eventualmente coinvolti;
- valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, l'eventuale evacuazione delle abitazioni e la chiusura/evacuazione della attività commerciali presenti nelle aree più a rischio;
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-GIALLO (Codice GIALLO);

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME o ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione, con il supporto dell'Unione di Comuni

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. Intercomunale decida di attivare il C.O.C.:



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (oltre alle attività precitate):

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), alla Prefettura di Massa Carrara e alla S.O.U.P. Regionale;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C.;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

- attiva, su indicazione del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, tramite Decreto/Ordinanza, le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite suo Decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) e ne coordina le attività;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, parchi, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede indicata come C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile;



CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico, reticolo minore o nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Pre-Allarme:

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

Il CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it>) o tramite la app “CFR Toscana” installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. “Ricevuto/Letto”) oppure tramite “reaction” di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;



FASE DI EVENTO IN CORSO:

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno sino all'eventuale apertura del CIS:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione.
- Inoltre, ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Responsabile/Referente Comunale.
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 “Segreteria di Coordinamento” del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana, se richiesto.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.



IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate;
- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;
- informa, attraverso il Gruppo WhatsApp preventivamente costituito, i Responsabili di Funzione del C.O.C. e i responsabili dei settori del Comune potenzialmente coinvolti, di copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;
- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ROSSO il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio, con particolare riferimento ad attività all'aperto, sagre, manifestazioni ed eventi ricadenti in aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico e idraulico, informandone il Sindaco e i competenti uffici comunali ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, la sospensione delle relative autorizzazioni o l'adozione di provvedimenti di chiusura o interdizione;
- supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si.;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Prefettura di Massa Carrara;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C. anche con strumenti di contatto diretto;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.
- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- assicura la propria reperibilità e dà conferma al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni, con il quale scambia informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni in corso, anche per le vie brevi;
- mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto;
- monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di Protezione Civile;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, che potrebbero non essere precedentemente individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.
- Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ROSSO tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp intercomunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si.;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- di concerto con gli altri Sindaci, supportati dalla struttura di Protezione Civile dell'Unione, valuta la chiusura e/o la cessazione delle attività scolastiche, nonché di parchi pubblici, di attività all'aperto, palestre e viabilità e sottopassi eventualmente coinvolti;
- valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, l'eventuale evacuazione preventiva delle abitazioni e la chiusura/evacuazione della attività commerciali presenti nelle aree più a rischio;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- valuta la convocazione dell'Unità di Crisi al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.
- dispone, con Ordinanza, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modalità H24 per il periodo di validità dell'allerta e/o per la durata dell'evento, attivando (su proposta del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile) le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, convocandone i Responsabili e definendone l'operatività per la gestione e il superamento dell'emergenza; informa inoltre per le vie brevi l'Unione dei Comuni.
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, parchi, etc.).
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-ARANCIO (Codice ARANCIO);

Una volta attivato il C.O.C.,

**(IN QUALSIASI FASE OPERATIVA VENGA ATTIVATO E
IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI CHE SONO STATE ATTIVATE)**



i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile;

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Le attività elencate per Funzione costituiscono il quadro di riferimento per assicurare la continuità del coordinamento, il monitoraggio dello scenario, l'informazione alla popolazione, il supporto alle decisioni del Sindaco e l'attuazione delle misure di salvaguardia, soccorso e assistenza. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
1. Tecnica e di pianificazione	• prosegue la fase di monitoraggio strumentale, supportato dal Ce.Si. Intercomunale, attraverso la consultazione delle reti di monitoraggio locali per verificare l'evoluzione dei fenomeni. A tale scopo: ○ consulta, con cadenza regolare: i dati pluviometrici e idrometrici attraverso i portali del CFR e di MeteoApuane rilevando l'eventuale superamento dei valori soglia del CFR; ○ consulta il servizio radar meteorologico sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento, anche con l'aiuto di supporti cartografici digitali o cartacei • supporta la attività di: ○ chiusura delle attività scolastiche ○ chiusura dei parchi pubblici • dà comunicazione sugli eventi in corso a Strutture Strategiche e Strutture Rilevanti nelle aree a rischio • compone e aggiorna il quadro delle misure di prevenzione attuate • esegue una valutazione continua dello scenario di evento in atto, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione • comunica al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) e al Sindaco i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate • supporta gli Uffici nelle procedure di gestione di rifiuti in emergenza



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	• sostiene il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali ed il Sistema 118 • si coordina con i Servizi Sociali, per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione • favorisce l'assistenza sanitaria di base presso le Aree di Attesa o i Centri di Assistenza eventualmente impiegati • coordina il monitoraggio sanitario (anche in chiave epidemiologica) sulla popolazione eventualmente evacuata e ospitata presso le Aree di Attesa o ricoverata presso i Centri di Assistenza • mantiene un costante controllo sul territorio finalizzato alla gestione degli animali domestici e dell'eventuale bestiame di allevamento presente nelle aree colpite o evacuate • gestisce le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche) • si raccorda con le funzioni sanità di altre strutture di emergenza eventualmente attive per la corretta gestione dei servizi sanitari
3. Volontariato	• verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile disponibili al fine di garantirne l'immediata attivazione • coordina i referenti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che: ○ presidiano le attività di monitoraggio sul territorio, secondo l'evoluzione degli ○ eventi ○ operano come banditori in attività di informazione alla popolazione ○ supportano le eventuali attività di evacuazione della popolazione ○ presidiano le Aree di Attesa eventualmente impiegate • coordina l'eventuale rientro dei volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio, al fine di garantire la loro sicurezza
4. Materiali e mezzi	• verifica con gli uffici la disponibilità di mezzi, materiali, risorse interne ed eventualmente private (ditte convenzionate), al fine di garantire una pronta attivazione in caso di necessità • verifica la logistica necessaria alla predisposizione dei Centri di Assistenza necessari a ospitare le persone a seguito dell'eventuale evacuazione • se necessario, segnala al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) la necessità di ulteriori mezzi e materiali non in disponibilità comunale
5. Servizi essenziali e attività scolastica	• mantiene i contatti, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato), con: ○ i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture nelle aree a rischio, segnalando eventuali necessità di interventi tecnici urgenti • mantiene i contatti con: ○ i dirigenti scolastici e le segreterie degli istituti presenti sul territorio comunale, informandoli di eventuali criticità e segnalando loro l'eventuale necessità di chiusura o evacuazione dell'attività scolastica, come da indicazioni del Sindaco



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

6. Censimento danni a persone e cose	a evento concluso: • avvia e coordina le attività di censimento dei danni a strutture pubbliche e private • avvia le verifiche di agibilità • compone e mantiene aggiornato il quadro degli interventi di messa in sicurezza, demolizione, ripristino di strutture e infrastrutture • organizza un punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini • crea una tabella riassuntiva delle richieste di verifica • si coordina con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni • individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza • crea un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.
7. Strutture operative locali, viabilità	• gestisce e coordina gli interventi di gestione della viabilità, anche attraverso l'attivazione di posti di blocco, in coordinamento con funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione • coordina l'indirizzamento della popolazione eventualmente evacuata verso le Aree di Attesa • supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto e/o tramite il volontariato • collabora alle attività di evacuazione che si dovessero rendere necessarie nelle zone colpite o a rischio
8. Telecomunicazioni	• verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione e radio-comunicazione presenti in Sala Operativa per l'interazione con servizi tecnici, organizzazioni di volontariato, SO.PI., e rete radio dell'Unione di Comuni e altri soggetti a supporto delle attività di soccorso • verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del C.O.C., nonché la funzionalità di eventuali sistemi ad alimentazione alternativa • verifica i collegamenti radio tra Sala Operativa C.O.C. e Operatori sul territorio
9. Assistenza alla popolazione	• coordina il presidio delle Aree di Attesa • verifica la funzionalità dei Centri di Assistenza e coordina la loro eventuale attivazione • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione nei Centri di Assistenza • organizza l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse rimanere isolata • si occupa del vettovagliamento dei soccorritori

PROCEDURA DI CESSATO PRE-ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone tramite un proprio decreto la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE-ARANCIO**.



EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

La FASE DI ALLARME è un ulteriore fase operativa che è attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione

CE.SI. Intercomunale

Il Ce.Si. è in configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali per coadiuvare una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno, facente parte della Funzione 1 "Tecnica di Supporto" ai COC comunali e al C.I.S. Intercomunale, se attivato:

identifier la position au sein du puits CIS

FASE DI EVENTO IN CORSO

- Segue l'evoluzione dell'evento mantenendo il raccordo operativo con i Comuni e con le strutture/enti dell'Unione.
- Raccoglie (anche per le vie brevi) le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara / S.O.P.I. e, se del caso, alla S.O.U.P. Regione Toscana;
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - i Bollettini/BM e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - i dati dei sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico;
 - le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali;
 - il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata;
- le segnalazioni di cittadini o altri soggetti.
- Supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili.
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di P.C. o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Ce.Si. intercomunale.
- Verifica la copertura della reperibilità (telefono/mail/fax) sulle 24 ore e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni.
- Verifica e organizza la copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.).



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- inserisce contestualmente le criticità sulla piattaforma S.O.U.P.-RT, secondo le disposizioni vigenti.
- Mantiene il raccordo continuo con i C.O.C. (o con i Responsabili/Referenti comunali di P.C.) e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa Carrara per comunicare l'evoluzione dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, o un Sindaco della Giunta dell'Unione:

- Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 per le vie brevi con atto successivamente formalizzato da apposito Decreto dal Presidente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in accordo con gli altri Sindaci nella struttura ritenuta più idonea;
- Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni C.I.S.:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni e il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano o alternativa in caso di necessità e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente.

IL RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

Attività di competenza comunale, attuate attraverso il C.O.C. e coordinate dal Responsabile Comunale di Protezione Civile:

- segnala tempestivamente al Ce.Si. dell'Unione le criticità connesse all'evento e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione;
- coordina operativamente il C.O.C., assicurando l'attivazione e il raccordo delle Funzioni di Supporto su indirizzo del Sindaco (o, in sua assenza, del Vicesindaco);
- garantisce una valutazione continua dello scenario in atto, sulla base delle informazioni provenienti da: Presidi territoriali, Funzione "Tecnica e di pianificazione", strutture comunali (es. viabilità/PM), segnalazioni di cittadini e altri soggetti, e dal Ce.Si./Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- organizza e coordina le ricognizioni e il monitoraggio lungo i percorsi/punti critici, mantenendo il quadro degli impatti al suolo e aggiornando costantemente il Sindaco (e l'eventuale Unità di Crisi comunale);
- verifica le condizioni di sicurezza dei Presidi territoriali e delle squadre operative, disponendo(se necessario) rientro, spostamento o rimodulazione delle attività in relazione al rischio in atto;
- coordina l'adozione delle misure di messa in sicurezza e la gestione delle interdizioni (aree e viabilità a rischio di competenza), assicurandone l'effettiva attuazione e il controllo;
- su ordine del Sindaco (o del Vicesindaco), coordina eventuali evacuazioni/allontanamenti preventivi e le attività di assistenza alla popolazione, con priorità ai soggetti più fragili e alle situazioni di pericolo;
- supporta e coordina, per quanto di competenza comunale, le attività di soccorso e assistenza alle persone in pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, in raccordo con le strutture operative presenti;
- intensifica e gestisce, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale e l'informazione alla popolazione: scenari in atto e previsti, norme di autoprotezione, canali ufficiali, misure adottate (interdizioni, allontanamenti/evacuazioni) e servizi di soccorso/assistenza attivati;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti e la documentazione necessari alla corretta gestione amministrativa ed economica dell'evento (tracciamento risorse impiegate, provvedimenti, rendicontazione).



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

IL SINDACO:

- Attiva l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), se non già operativa, per garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i soggetti coinvolti.
- Presiede il C.O.C. e i Referenti/Responsabili delle Funzioni di Supporto necessarie.
- Mantiene il raccordo costante con l'Unione dei Comuni e con le strutture sovraordinate (Provincia, Prefettura, Regione), assicurando lo scambio informativo sull'evoluzione dell'evento e sulle azioni in corso.
- Emana, se non già adottate in fase preventiva, le ordinanze contingibili e urgenti necessarie (es. sospensione attività scolastiche, chiusura parchi/palestre, interdizione viabilità e sottopassi, divieto attività all'aperto) e valuta ulteriori ordinanze per evacuazioni/allontanamenti e per la chiusura/evacuazione di attività nelle aree a rischio.
- Dispone l'impiego delle strutture e delle aree previste dal Piano (Aree di Attesa, Centri di Assistenza) e, se non già individuate, individua aree idonee per la gestione dei rifiuti in emergenza.
- Coordina, tramite il C.O.C. e con il supporto del C.I.S., la sistemazione/assistenza della popolazione interessata dall'evento in luoghi sicuri.
- Garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione, con particolare riferimento a scenari in atto, misure di autoprotezione, provvedimenti adottati e alla messa in sicurezza/interdizione delle aree maggiormente a rischio.

L'UNITÀ DI CRISI (U.C.C.):

- In relazione alla situazione prevista o in atto, il Sindaco o un suo delegato (Vice-Sindaco o Assessore) convoca l'Unità di Crisi Comunale in forma scritta oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente), comunicando la convocazione al Presidente dell'Unione dei Comuni o al Sindaco delegato alla Protezione Civile, al Presidente della Provincia di Massa-Carrara, al Prefetto di Massa-Carrara e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana.
- Qualora l'emergenza si verifichi limitatamente in un solo Comune e non sia stato attivato il livello intercomunale (U.C.U.), l'Unità di Crisi Comunale, tramite il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del Sistema regionale di protezione civile per garantire il supporto sussidiario.
- In caso di attivazione del livello intercomunale (U.C.U.), ciascun Comune può mantenere attiva la propria Unità di Crisi Comunale per la gestione delle criticità e delle decisioni di competenza locale; contestualmente, le principali criticità, le esigenze operative e le misure adottate vengono rappresentate all'Unità di Crisi Intercomunale, che assicura una visione unitaria dell'evento e il coordinamento complessivo, in particolare per i rapporti con i soggetti istituzionali esterni e per l'eventuale redistribuzione di risorse e supporti tra Comuni.

L'Unità di Crisi Comunale, in raccordo con l'Unità di Crisi Intercomunale:



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- si riunisce presso la sede comunale o presso la sede alternativa e coordina l'attività decisionale per valutare e disporre le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza in atto;
- assicura il raccordo operativo con le Strutture operative presenti e attivabili (Volontariato di Protezione Civile, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine);
- mantiene i contatti istituzionali e lo scambio informativo con gli Enti sovraordinati competenti (Provincia di Massa-Carrara – S.O.P.I., Prefettura di Massa-Carrara, Sala Operativa Regionale – S.O.U.P.);
- valuta l'idoneità e l'efficacia delle misure adottate e, se necessario, avvia le procedure per la richiesta di supporto e risorse aggiuntive agli Enti sovraordinati;
- garantisce che le decisioni comunali risultino coerenti con il quadro complessivo dell'evento condiviso a livello intercomunale e con le indicazioni provenienti dai livelli sovraordinati.

Qualora venga attivato un Centro Operativo Misto/Decentrato (COM), la sua attivazione e organizzazione devono essere integrate con l'assetto intercomunale (Ce.Si./C.I.S. e U.C.U.), individuando in modo coordinato sedi, funzioni e canali di comunicazione, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni operative.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone, tramite un proprio decreto, la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- Avvisa la popolazione circa la cessazione della fase di allarme;
- Dispone, al termine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione delle strutture di ricovero coperte per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare;
- Informa l'Unione, la Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), la Prefettura di Massa Carrara e la S.O.U.P. Regionale, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.

FASE DI SOCCORSO



ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, qualora, per gravità ed estensione, la situazione non possa essere fronteggiata con le risorse disponibili a livello comunale e ricorrano gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, il Sindaco richiede ai livelli sovraordinati l'attivazione delle procedure finalizzate alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale e, ove ne ricorrano i presupposti, nazionale.

Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Responsabile/Referente Comunale di P.C.:

- dispone il richiamo in servizio del personale comunale necessario alla gestione dell'emergenza;
- emette ordinanze contingibili e urgenti e/o dispone interventi di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità, anche con procedura di somma urgenza;
- mantiene informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti di autoprotezione;
- mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti e con il Presidente dell'Unione dei Comuni;
- qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione del Comune e dei Comuni afferenti la gestione associata, richiede il concorso di ulteriori forze e strutture operative: alla Regione per il livello regionale e al Prefetto per il livello nazionale, ai sensi dell'art. 12, comma 6, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1.

Inizia la Fase di Soccorso nelle zone interessate da evento idraulico/idrogeologico, principalmente attraverso:

- attivazione di punti di accoglienza temporanei (aree coperte) per la popolazione eventualmente evacuata o in difficoltà;
- soccorso e assistenza a persone in pericolo, isolate o evacuate (anche con particolare attenzione ai soggetti fragili), e supporto ai nuclei familiari colpiti;
- monitoraggio e presidio delle criticità sul reticolo minore e sul territorio (fossetti, rii, tombamenti, attraversamenti, arginature, frane e colate), con segnalazione e interventi urgenti ove possibile;
- ripristino e mantenimento della viabilità principale e delle direttrici di soccorso, con priorità ai collegamenti con ospedali, presidi sanitari e servizi essenziali, in coordinamento con gli Enti proprietari/gestori delle strade;
- assistenza alla mobilità di emergenza (mezzi di soccorso, 118, trasporto sanitario), garantendo accessi alle strutture sanitarie e di assistenza;
- ripristino dei servizi pubblici essenziali e gestione delle interruzioni (energia elettrica, telefonia/dati, gas, acqua potabile), in raccordo con i gestori;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- censimento delle criticità e dei danni (allagamenti, dissesti, occlusioni, danni a edifici e infrastrutture, interruzioni viarie, utenze isolate);
- supporto al ritorno alla normalità, con progressiva riapertura in sicurezza delle infrastrutture e rimozione delle situazioni di pericolo.

A seguito di una prima ricognizione, verranno individuate le aree e le abitazioni interessate da allagamenti o dissesti, nonché le utenze prive di servizi essenziali, e sarà quantificato il fabbisogno di assistenza (accoglienza temporanea, soluzioni abitative alternative se necessario, generi di prima necessità).

Fino al ripristino di condizioni minime di sicurezza, potrà essere disposta la chiusura o limitazione della circolazione nelle aree e nei tratti viari interessati (sottopassi, guadi, ponti, strade in frana o allagate), al fine di consentire il transito dei mezzi di soccorso e delle squadre operative e ridurre il rischio per la popolazione.



RISCHIO NEVE E GHIACCIO

POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio neve ed il rischio ghiaccio vengono valutati tramite le rispettive matrici probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno.

Neve

A tal fine si sottolinea come le attuali zone di allerta siano quanto più possibile omogenee dal punto di vista della quota (ovvero ogni area di allerta appartiene ad una classe univoca, es: pianura, collina o montagna). Di conseguenza la soglia per la neve si applica in media a tutta l'area di allerta. Nei rari casi in cui l'area non risulta omogenea, ovvero l'area presenta parti del territorio a classi di quota diverse viene indicata la quantità di neve prevista alle varie classi di quota (es: area X pianura poco abbondanti, collina abbondanti).

La previsione della neve viene effettuata sulle singole aree di allerta o più frequentemente su di un aggregato di queste (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

SOGLIE INDICATIVE NEVE

	Soglie Neve su superficie piana senza effetti del vento			
Pianura (0-200 m s.l.m)	nevischio (nessun accumulo)	<2 cm	2-10 cm	> 10 cm
Collina (200-600 m s.l.m)	< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	> 30 cm
Montagna (600-1000 m.s.l.m)	< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	> 80 cm
Termine descrittivo	non previste/no n significative	poco abbondanti	abbondanti	molto abbondanti

	Codice Colore “Neve” (cm)
--	---------------------------



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Pianura (0-200 m s.l.m.)	non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina (200-600 m s.l.m.)	< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna (600-1000 m s.l.m.)	< 5	5-30	30-80	> 80

SOGLIE INDICATIVE GHIACCIO

Soglie Ghiaccio sulla strada a quote inferiori a 600 m.s.l.m.	
Termine	Caratteristiche del ghiaccio
Non previsto	Sono previste temperature sottozero, ma non precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è possibile solo in zone abituali o dove ci sono delle condizioni locali non prevedibili (es. perdite di acqua della rete)
Locale	Sono previste temperature localmente sottozero, unite a isolate precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è locale.
Diffuso	Sono previste temperature diffusamente sottozero, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa.
Diffuso e persistente	Sono previste temperature diffusamente sottozero e che rimangono sottozero per gran parte della giornata, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa e persistente (il ghiaccio può rimanere tutta la giornata).

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore per il rischio neve e per il rischio ghiaccio sono elencati nelle seguenti tabelle:

NEVE

Codice colore	Scenario di Evento	Effetti e danni
VERDE	Non è prevista neve in pianura, è possibile nevischio senza accumuli. È possibile neve in collina con accumuli inferiori a 2 cm È possibile neve in montagna con	nulla da segnalare, non prevedibili



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

GIALLO	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli inferiori a 2 cm. Neve in collina con accumuli fino a 2-10 cm Neve in montagna con accumuli fino a 5-30 cm	locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. possibilità di isolate interruzioni della viabilità. possibile locale rottura e caduta rami
ARANCIONE	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli fino a 2-10 cm Neve in collina con accumuli fino a 10-30 cm Neve in montagna con accumuli fino a 30-80 cm	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
ROSSO	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli superiori a 10 cm Neve in collina con accumuli superiori a 30 cm Neve in montagna con accumuli superiori a 80 cm	diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

GHIACCIO

Si stima in questo contesto la possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade a seguito della presenza di acqua dovuta allo scioglimento di neve o pioggia recentemente caduta. A questo scopo si considerano solo le zone del territorio regionale al di sotto dei 600 metri sul livello del mare (pianura e collina)

La previsione del ghiaccio viene effettuata sulle singole aree di allerta o più frequentemente su di un aggregato di queste (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

Codice colore	Scenario di Evento	Effetti e danni
VERDE	Sono previste temperature sottozero, ma non precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è possibile solo in zone abituali o dove ci sono delle condizioni locali non prevedibili (es. perdite di acqua della rete)	nulla da segnalare, non prevedibili



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

GIALLO	Sono previste temperature localmente sottozero, unite a isolate precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è locale.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
ARANCIONE	Sono previste temperature diffusamente sottozero, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa.	problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
ROSSO	Sono previste temperature diffusamente sottozero e che rimangono sottozero per gran parte della giornata, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa e persistente (il ghiaccio può rimanere tutta la giornata).	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

RISORSE E STRUTTURE COMUNALI

N.B. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia di viabilità e gestione del patrimonio, provvede agli interventi necessari per fronteggiare le criticità connesse a neve e ghiaccio, utilizzando le risorse e le attrezzature eventualmente disponibili e, ove previsto, avvalendosi di ditte esterne mediante convenzioni o affidamenti per le operazioni di salatura e sgombero neve.

Tali attività sono organizzate e attivate direttamente dal Comune, secondo la propria organizzazione interna e nei limiti delle risorse disponibili.

In caso di eventi nevosi o formazione di ghiaccio, il Comune attiva pertanto le risorse disponibili, compreso il personale comunale e, ove necessario, i soggetti esterni incaricati, mantenendo il raccordo con il Ce.Si. intercomunale per gli aspetti di protezione civile.

Sono comunque da evidenziare le diverse criticità che accompagnano la redazione di un piano neve, in relazione al territorio e alle viabilità che insistono sul territorio comunale.

Dal punto di vista prettamente operativo, la notevole lunghezza della viabilità provinciale, sulla quale si inseriscono le varie viabilità comunali, comporta che il Comune, per effettuare le operazioni di sgombero neve sulle proprie strade, debba necessariamente accedere alla viabilità provinciale;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

ne deriva che possono sussistere ritardi nelle operazioni di sgombero sulle strade di competenza comunale.

Pertanto, la pianificazione del rischio neve richiede un coordinamento preventivo e continuativo con la Provincia, finalizzato a definire priorità e modalità di accesso/intervento sulla rete provinciale (in particolare nei punti di immissione e nei tratti di collegamento), così da garantire la tempestiva operatività dei mezzi comunali e ridurre i tempi di ripristino della viabilità comunale.

In tale ottica, è opportuno svolgere un'analisi congiunta per l'eventuale scambio/riassetto di tratti viari tra Provincia e Comune, al fine di chiarire le competenze operative e ottimizzare l'impiego di mezzi e risorse di entrambi.

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR)

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di ATTENZIONE-GIALLO dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE - GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio.
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Informa, se del caso, al Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- Mantiene i rapporti con i Referenti comunali di protezione civile per la comunicazione di eventuali segnalazioni su particolari situazioni di rischio specifico.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente Comunale di protezione civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Responsabile/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Supporta i Comuni nella decisione di passare alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate (sia su whatsapp e sms);
- inoltra a tutti i Responsabili di Funzione del COC e ai Responsabili funzionali delle aree, facenti parte del gruppo preventivamente costituito con applicazione WhatsApp, copia della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO;
- informa dell'emissione del codice GIALLO il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto.
- Direttamente o tramite un suo delegato, provvede quindi all'allertamento/attivazione delle Ditte private eventualmente convenzionate o affidatarie per il supporto alle operazioni di salatura e spalatura della viabilità, secondo le procedure comunali.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice GIALLO il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o al chiuso (sagre, eventi, ecc.) ricadenti in zone particolarmente critiche rispetto al rischio in argomento;
- Informa il Ce.Si. Intercomunale relativamente ad eventuali segnalazioni provenienti dal territorio e provvede a monitorare l'evoluzione dell'evento, a ragion veduta, mediante valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;
- Segnala prontamente al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il verificarsi delle prime criticità.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa la fase di ATTENZIONE-GIALLO emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici sotto il profilo della percorribilità stradale;
- Valuta con il Sindaco, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale, il passaggio alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato del periodo di vigenza del Codice GIALLO dal Ce.Si. intercomunale e dare conferma della lettura/ricezione (Whatsapp/SMS);
- avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- attende comunicazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di NORMALITA' (Codice VERDE);



FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di ATTENZIONE-ARANCIO, PREALLARME o ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e il supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione;

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice arancione per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione

In caso di allerta codice Arancio (criticità moderata), per rischio NEVE/GHIACCIO per l'area, o scenario codice Giallo con previsione di persistenza/peggioramento. Rischio oggettivo presenza moderata e localizzata di neve. Presenza di ghiaccio a livello locale. Prime criticità segnalate e prime informazioni di criticità su fruibilità delle infrastrutture principali temporanee e localizzate (viabilità, linee elettriche e telefoniche, ecc.)

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE - ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dell'Unione e del Comune;
- Verifica i sistemi di comunicazione in emergenza con il Reperibile della Provincia di Massa-Carrara ed eventualmente con altre strutture o Enti facenti parte dell'Unione, se presenti e operativi;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabile/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in accordo con il Responsabile della P.C., se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di attivazione del C.I.S.,

l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 “Segreteria di Coordinamento” del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura e della Regione Toscana, se richiesto.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.



In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate (sia su con applicazione WhatsApp e sms);
- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;
- inoltra a tutti i Responsabili di Funzione del COC e ai Responsabili funzionali delle aree, facenti parte del gruppo preventivamente costituito WhatsApp, copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o al chiuso (sagre, eventi, ecc.) ricadenti in zone particolarmente critiche rispetto al rischio in argomento;
- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ARANCIONE il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- Supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.
- Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, per l'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, anche a persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. intercomunale, il Sindaco nell'informazione alla popolazione circa l'allerta emessa o la situazione in atto, indicando comportamenti da adottare, norme di autoprotezione, eventuali modifiche di transitabilità della viabilità e i canali ufficiali da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.
- Garantisce una costante valutazione tecnico-operativa dello scenario in atto, integrando le informazioni provenienti dai settori interni (viabilità e Polizia Municipale), dai Presidi territoriali, dalle segnalazioni di cittadini o altri soggetti e dai sistemi di monitoraggio disponibili.
- In particolare, analizza lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, eventuali situazioni di isolamento, pericoli per la circolazione, caduta di rami o elementi strutturali, blackout elettrici e altre criticità significative.
- Segnala tempestivamente al Sindaco e al Ce.Si. intercomunale (telefonicamente e via e-mail) l'insorgere di fenomeni meteo intensi e/o il manifestarsi delle prime criticità, assicurando la propria reperibilità e mantenendo con il Ce.Si. un costante scambio informativo sull'evoluzione dei fenomeni, anche per le vie brevi.
- Valuta l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici e ne monitora costantemente l'attività.
- Definisce le aree potenzialmente più esposte e pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o all'interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, anche se non già individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.
- Predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto e assistenza attivate e delle risorse pubbliche, private e di volontariato impiegate, trasmettendola al Ce.Si. intercomunale secondo le disposizioni vigenti per lo scambio informativo.
- Richiede al Ce.Si. intercomunale l'eventuale attivazione, tramite S.O.U.P. Regione Toscana, delle risorse di volontariato ritenute necessarie.
- Mantiene costanti rapporti con il Responsabile della Protezione Civile e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le associazioni di volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Si rapporta, per il tramite del Ce.Si., con la Prefettura per dare seguito a eventuali indicazioni assunte nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.
- Valuta con il Sindaco, con il supporto del Ce.Si. intercomunale, il passaggio alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE–ARANCIO), sulla base dell'evoluzione dell'evento e delle criticità rilevate.
- Sentito il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, valuta l'attivazione del C.O.C. e la successiva fase operativa, preallertando i Responsabili delle Funzioni di Supporto e i soggetti potenzialmente coinvolti, al fine di garantirne la pronta attivazione.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ARANCIONE tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp comunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. e al C.O.C. se attivato;
- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- Sentito il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e il Ce.Si. intercomunale, valuta, in base all'evoluzione dell'evento e alle informazioni disponibili, l'attivazione del C.O.C. e dispone con apposita Ordinanza l'apertura del Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione per le vie brevi all'Unione dei Comuni;
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile;
- Di concerto con gli altri Sindaci, con il supporto della struttura di Protezione Civile dell'Unione, valuta l'adozione di provvedimenti specifici per il rischio neve/ghiaccio, in particolare la sospensione delle attività scolastiche e del trasporto scolastico, nonché l'istituzione di limitazioni o interdizioni alla circolazione (tratti viari e sottopassi interessati, divieti per mezzi pesanti, parchi pubblici), al fine di garantire la sicurezza e consentire le operazioni di salatura e sgombero neve.
- Valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, l'eventuale attivazione di misure di salvaguardia specifiche per il rischio neve/ghiaccio, quali l'assistenza o il trasferimento temporaneo di persone vulnerabili o isolate e, se necessario per motivi di sicurezza, la chiusura o la limitazione delle attività commerciali nelle aree maggiormente interessate da condizioni di impraticabilità o pericolo (es. crolli/locali accumuli, gelo diffuso, blackout prolungati);
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-GIALLO (Codice GIALLO);

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;

- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione, con il supporto dell'Unione di Comuni

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. Intercomunale decida di attivare il C.O.C.:

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (oltre alle attività precitate):

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), alla Prefettura di Massa Carrara e alla S.O.U.P. Regionale;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C.;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

- attiva, su indicazione del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, tramite Decreto/Ordinanza, le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite suo Decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) e ne coordina le attività;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- Se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità, con specifico riferimento al rischio neve/ghiaccio (sospensione delle attività scolastiche e del trasporto scolastico, limitazioni o interdizioni alla circolazione su tratti viari e sottopassi interessati, divieti per mezzi pesanti, obbligo di catene o pneumatici invernali, chiusura di aree e strutture maggiormente esposte e non presidiate).



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Richiede, se necessario, al Presidente dell'Unione dei Comuni o in sua assenza al Sindaco delegato alla protezione civile, al Presidente della Provincia di Massa-Carrara e al Prefetto di Massa-Carrara l'intervento del concorso sussidiario; (VERIFICARE)
- Valuta con il supporto del Responsabile/Referente di Protezione Civile comunale e il Ce.Si. Intercomunale di attivare la fase di PRE-ALLARME.

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede indicata come C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile;

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Pre-Allarme:

In caso di emissione di Avviso di codice ROSSO (Criticità Elevata) per rischio neve/ghiaccio per l'area, oppure scenario con Criticità moderata in atto con previsione di persistenza/peggioramento.

Presenza di Ghiaccio diffuso. Criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.).

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):



IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it>) o tramite la app “CFR Toscana” installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. “Ricevuto/Letto”) oppure tramite “reaction” di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente/Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno sino all'eventuale apertura del CIS:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione.
- Inoltre, ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Responsabile/Referente Comunale.
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 “Segreteria di Coordinamento” del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana, se richiesto.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate;
- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- informa, attraverso il Gruppo WhatsApp preventivamente costituito, i Responsabili di Funzione del C.O.C. e i responsabili dei settori del Comune potenzialmente coinvolti, di copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o al chiuso (sagre, eventi, ecc.) ricadenti in zone particolarmente critiche rispetto al rischio in argomento;
- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ROSSO il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si.;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Prefettura di Massa Carrara;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C. anche con strumenti di contatto diretto;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- assicura la propria reperibilità e dà conferma al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni, con il quale scambia informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni in corso, anche per le vie brevi;
- mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto;
- monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di Protezione Civile;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, che potrebbero non essere precedentemente individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.
- Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ROSSO tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp intercomunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si.;
- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- di concerto con gli altri Sindaci, supportati dalla struttura di Protezione Civile dell'Unione, valuta la chiusura e/o la cessazione delle attività scolastiche, nonché di parchi pubblici, di attività all'aperto, palestre e viabilità e sottopassi eventualmente coinvolti;
- valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, l'eventuale evacuazione preventiva delle abitazioni e la chiusura/evacuazione della attività commerciali presenti nelle aree più a rischio;



FASE DI EVENTO IN CORSO:

- valuta la convocazione dell'Unità di Crisi al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.
- dispone, con Ordinanza, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modalità H24 per il periodo di validità dell'allerta e/o per la durata dell'evento, attivando (su proposta del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile) le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, convocandone i Responsabili e definendone l'operatività per la gestione e il superamento dell'emergenza; informa inoltre per le vie brevi l'Unione dei Comuni.
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, parchi, etc.).
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-ARANCIO (Codice ARANCIO);

Una volta attivato il C.O.C.,

**(IN QUALSIASI FASE OPERATIVA VENGA ATTIVATO E
IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI CHE SONO STATE ATTIVATE)**

i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi.

Le attività elencate per Funzione costituiscono il quadro di riferimento per assicurare la continuità del coordinamento, il monitoraggio dello scenario, l'informazione alla popolazione, il supporto alle decisioni del Sindaco e l'attuazione delle misure di salvaguardia, soccorso e assistenza. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
1. Tecnica e di pianificazione	• prosegue la fase di monitoraggio strumentale, supportato dal Ce.Si. Intercomunale, attraverso la consultazione delle reti di monitoraggio locali per verificare l'evoluzione dei fenomeni. A tale scopo: ○ consulta, con cadenza regolare: i dati pluviometrici e idrometrici attraverso i portali del CFR e di MeteoApune rilevando l'eventuale superamento dei valori soglia del CFR; ○ consulta il servizio radar meteorologico sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento, anche con l'aiuto di supporti cartografici digitali o cartacei • supporta la attività di: ○ chiusura delle attività scolastiche ○ chiusura dei parchi pubblici • dà comunicazione sugli eventi in corso a Strutture Strategiche e Strutture Rilevanti nelle aree a rischio • compone e aggiorna il quadro delle misure di prevenzione attuate • esegue una valutazione continua dello scenario di evento in atto, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione • comunica al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) e al Sindaco i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate • supporta gli Uffici nelle procedure di gestione di rifiuti in emergenza



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	• sostiene il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali ed il Sistema 118 • si coordina con i Servizi Sociali, per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione • favorisce l'assistenza sanitaria di base presso le Aree di Attesa o i Centri di Assistenza eventualmente impiegati • coordina il monitoraggio sanitario (anche in chiave epidemiologica) sulla popolazione eventualmente evacuata e ospitata presso le Aree di Attesa o ricoverata presso i Centri di Assistenza • mantiene un costante controllo sul territorio finalizzato alla gestione degli animali domestici e dell'eventuale bestiame di allevamento presente nelle aree colpite o evacuate • gestisce le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche) • si raccorda con le funzioni sanità di altre strutture di emergenza eventualmente attive per la corretta gestione dei servizi sanitari
3. Volontariato	• verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile disponibili al fine di garantirne l'immediata attivazione • coordina i referenti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che: ○ presidiano le attività di monitoraggio sul territorio, secondo l'evoluzione degli eventi ○ operano come banditori in attività di informazione alla popolazione ○ supportano le eventuali attività di evacuazione della popolazione ○ presidiano le Aree di Attesa eventualmente impiegate • coordina l'eventuale rientro dei volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio, al fine di garantire la loro sicurezza
4. Materiali e mezzi	• verifica con gli uffici la disponibilità di mezzi, materiali, risorse interne ed eventualmente private (ditte convenzionate), al fine di garantire una pronta attivazione in caso di necessità • verifica la logistica necessaria alla predisposizione dei Centri di Assistenza necessari a ospitare le persone a seguito dell'eventuale evacuazione • se necessario, segnala al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) la necessità di ulteriori mezzi e materiali non in disponibilità comunale
5. Servizi essenziali e attività scolastica	• mantiene i contatti, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato), con: ○ i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture nelle aree a rischio, segnalando eventuali necessità di interventi tecnici urgenti • mantiene i contatti con: ○ i dirigenti scolastici e le segreterie degli istituti presenti sul territorio comunale, informandoli di eventuali criticità e segnalando loro l'eventuale necessità di chiusura o evacuazione dell'attività scolastica, come da indicazioni del Sindaco



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

6. Censimento danni a persone e cose	a evento concluso: • avvia e coordina le attività di censimento dei danni a strutture pubbliche e private • avvia le verifiche di agibilità • compone e mantiene aggiornato il quadro degli interventi di messa in sicurezza, demolizione, ripristino di strutture e infrastrutture • organizza un punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini • crea una tabella riassuntiva delle richieste di verifica • si coordina con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni • individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza • crea un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.
7. Strutture operative locali, viabilità	• gestisce e coordina gli interventi di gestione della viabilità, anche attraverso l'attivazione di posti di blocco, in coordinamento con funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione • coordina l'indirizzamento della popolazione eventualmente evacuata verso le Aree di Attesa • supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto e/o tramite il volontariato • collabora alle attività di evacuazione che si dovessero rendere necessarie nelle zone colpite o a rischio
8. Telecomunicazioni	• verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione e radio-comunicazione presenti in Sala Operativa per l'interazione con servizi tecnici, organizzazioni di volontariato, SO.PI., e rete radio dell'Unione di Comuni e altri soggetti a supporto delle attività di soccorso • verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del C.O.C., nonché la funzionalità di eventuali sistemi ad alimentazione alternativa • verifica i collegamenti radio tra Sala Operativa C.O.C. e Operatori sul territorio
9. Assistenza alla popolazione	• coordina il presidio delle Aree di Attesa • verifica la funzionalità dei Centri di Assistenza e coordina la loro eventuale attivazione • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione nei Centri di Assistenza • organizza l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse rimanere isolata • si occupa del vettovagliamento dei soccorritori

PROCEDURA DI CESSATO PRE-ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone tramite un proprio decreto la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE-ARANCIO**.



EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

In caso di emissione di Avviso di codice Rosso (Criticità Elevata) per rischio neve/ghiaccio per l'area, oppure Evento in atto emergenziale in atto, scenario con Criticità elevata con previsione di persistenza/peggioramento. Oppure riscontro oggettivo anche tramite stazione meteo di superamento delle seguenti soglie : Altezza neve > 10 cm diffusa sul territorio e sulla viabilità, Presenza di Ghiaccio diffuso e persistenze. Criticità diffuse segnalate nel territorio, compromissione della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.).

La FASE DI ALLARME è un ulteriore fase operativa che è attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione

CE.SI. Intercomunale

Il Ce.Si. è in configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali confluisce nell'operatività della Funzione 3 *"Segreteria di Coordinamento"* del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), se attivato

FASE DI EVENTO IN CORSO

- Segue l'evoluzione dell'evento mantenendo il raccordo operativo con i Comuni e con le strutture/enti dell'Unione.
- Raccoglie (anche per le vie brevi) le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara / S.O.P.I. e, se del caso, alla S.O.U.P. Regione Toscana
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - i Bollettini/BM e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - i dati dei sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico;
 - le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali;
 - il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata;
- le segnalazioni di cittadini o altri soggetti.
- Supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili.
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di P.C. o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola risorse (volontari e asset



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Ce.Si. intercomunale.

- Verifica la copertura della reperibilità (telefono/mail/fax) sulle 24 ore e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni.
- Verifica e organizza la copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S).
- inserisce contestualmente le criticità sulla piattaforma S.O.U.P.-RT, secondo le disposizioni vigenti.
- Mantiene il raccordo continuo con i C.O.C. (o con i Responsabili/Referenti comunali di P.C.) e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa Carrara per comunicare l'evoluzione dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, o un Sindaco della Giunta dell'Unione:

- Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 per le vie brevi con atto successivamente formalizzato da apposito Decreto dal Presidente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in accordo con gli altri Sindaci nella struttura ritenuta più idonea;
- Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni C.I.S.:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta i Sindaci dei Comuni e il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano o alternativa in caso di necessità e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente.

IL RESPONSABILE COMUNALE/REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE:

Attività di competenza comunale, attuate attraverso il C.O.C. e coordinate dal Responsabile Comunale di Protezione Civile:

- segnala tempestivamente al Ce.Si. dell'Unione le criticità connesse all'evento e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione;
- coordina operativamente il C.O.C., assicurando l'attivazione e il raccordo delle Funzioni di Supporto su indirizzo del Sindaco (o, in sua assenza, del Vicesindaco);
- garantisce una valutazione continua dello scenario in atto, sulla base delle informazioni provenienti da: Presidi territoriali, Funzione "Tecnica e di pianificazione", strutture comunali (es. viabilità/PM), segnalazioni di cittadini e altri soggetti, e dal Ce.Si./Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- organizza e coordina le ricognizioni e il monitoraggio lungo i percorsi/punti critici, mantenendo il quadro degli impatti al suolo e aggiornando costantemente il Sindaco (e l'eventuale Unità di Crisi comunale);
- verifica le condizioni di sicurezza dei Presidi territoriali e delle squadre operative, disponendo (se necessario) rientro, spostamento o rimodulazione delle attività in relazione al rischio in atto;
- coordina l'adozione delle misure di messa in sicurezza e la gestione delle interdizioni (aree e viabilità a rischio di competenza), assicurandone l'effettiva attuazione e il controllo;
- su ordine del Sindaco (o del Vicesindaco), coordina eventuali evacuazioni/allontanamenti preventivi e le attività di assistenza alla popolazione, con priorità ai soggetti più fragili e alle situazioni di pericolo;
- supporta e coordina, per quanto di competenza comunale, le attività di soccorso e assistenza alle persone in pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, in raccordo con le strutture operative presenti;
- intensifica e gestisce, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale e l'informazione alla popolazione: scenari in atto e previsti, norme di autoprotezione, canali



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

ufficiali, misure adottate (interdizioni, allontanamenti/evacuazioni) e servizi di soccorso/assistenza attivati;

- predisporre, con il supporto del C.O.C., gli atti e la documentazione necessari alla corretta gestione amministrativa ed economica dell'evento (tracciamento risorse impiegate, provvedimenti, rendicontazione).

IL SINDACO

- Attiva l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), se non già operativa, per garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i soggetti coinvolti.
- Presiede il C.O.C. e i Referenti/Responsabili delle Funzioni di Supporto necessarie;
- Mantiene il raccordo costante con l'Unione dei Comuni e con le strutture sovraordinate (Provincia, Prefettura, Regione), assicurando lo scambio informativo sull'evoluzione dell'evento e sulle azioni in corso.
- Emanare, se non già adottate in fase preventiva, le ordinanze contingibili e urgenti necessarie (es. sospensione attività scolastiche, chiusura parchi/palestre, interdizione viabilità e sottopassi, divieto attività all'aperto) e valuta ulteriori ordinanze per evacuazioni/allontanamenti e per la chiusura/evacuazione di attività nelle aree a rischio.
- Dispone l'impiego delle strutture e delle aree previste dal Piano (Aree di Attesa, Centri di Assistenza) e, se non già individuate, individua aree idonee per la gestione dei rifiuti in emergenza.
- Coordina, tramite il C.O.C. e con il supporto del C.I.S., la sistemazione/assistenza della popolazione interessata dall'evento in luoghi sicuri.
- Garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione, con particolare riferimento a scenari in atto, misure di autoprotezione, provvedimenti adottati e alla messa in sicurezza/interdizione delle aree maggiormente a rischio.

L'UNITÀ DI CRISI (U.C.C.):

- In relazione alla situazione prevista o in atto, il Sindaco o un suo delegato (Vice-Sindaco o Assessore) convoca l'Unità di Crisi Comunale in forma scritta oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente), comunicando la convocazione al Presidente dell'Unione dei Comuni o al Sindaco delegato alla Protezione Civile, al Presidente della Provincia di Massa-Carrara, al Prefetto di Massa-Carrara e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana.
- Qualora l'emergenza si verifichi limitatamente in un solo Comune e non sia stato attivato il livello intercomunale (U.C.U.), l'Unità di Crisi Comunale, tramite il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del Sistema regionale di protezione civile per garantire il supporto sussidiario.
- In caso di attivazione del livello intercomunale (U.C.U.), ciascun Comune può mantenere attiva la propria Unità di Crisi Comunale per la gestione delle criticità e delle decisioni di competenza locale; contestualmente, le principali criticità, le esigenze operative e le misure adottate vengono rappresentate all'Unità di Crisi Intercomunale, che assicura una visione unitaria dell'evento e il coordinamento complessivo, in particolare per i rapporti con i soggetti istituzionali esterni e per l'eventuale redistribuzione di risorse e supporti tra Comuni.



L'Unità di Crisi Comunale, in raccordo con l'Unità di Crisi Intercomunale:

- si riunisce presso la sede comunale o presso la sede alternativa e coordina l'attività decisionale per valutare e disporre le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza in atto;
- assicura il raccordo operativo con le Strutture operative presenti e attivabili (Volontariato di Protezione Civile, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine);
- mantiene i contatti istituzionali e lo scambio informativo con gli Enti sovraordinati competenti (Provincia di Massa-Carrara – S.O.P.I., Prefettura di Massa-Carrara, Sala Operativa Regionale – S.O.U.P.);
- valuta l'idoneità e l'efficacia delle misure adottate e, se necessario, avvia le procedure per la richiesta di supporto e risorse aggiuntive agli Enti sovraordinati;
- garantisce che le decisioni comunali risultino coerenti con il quadro complessivo dell'evento condiviso a livello intercomunale e con le indicazioni provenienti dai livelli sovraordinati.

Qualora venga attivato un Centro Operativo Misto/Decentrato (COM), la sua attivazione e organizzazione devono essere integrate con l'assetto intercomunale (Ce.Si./C.I.S. e U.C.U.), individuando in modo coordinato sedi, funzioni e canali di comunicazione, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni operative.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone, tramite un proprio Decreto, la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- Avvisa la popolazione circa la cessazione della fase di allarme;
- Dispone, al termine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione delle strutture di ricovero coperte per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare;
- Informa l'Unione, la Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), la Prefettura di Massa Carrara e la S.O.U.P. Regionale, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.



ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, qualora, per gravità ed estensione, la situazione non possa essere fronteggiata con le risorse disponibili a livello comunale e ricorrano gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, il Sindaco richiede ai livelli sovraordinati l'attivazione delle procedure finalizzate alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale e, ove ne ricorrano i presupposti, nazionale.

finalizzate alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale e, ove ne ricorrano i presupposti, nazionale.

Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Responsabile/Referente Comunale di P.C.:

- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale;
- Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza;
- Mantiene informata la popolazione;
- Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto e con il Presidente dell'Unione dei Comuni;
- Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune e dei Comuni afferenti la gestione associata, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'art. 12 comma 6 D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art.15 della legge 24.2.92 n°225).

Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da neve e/o ghiaccio principalmente attraverso:

- Attivazione di punti di accoglienza/riscaldamento (aree coperte) per persone in difficoltà, utenti bloccati o temporaneamente senza riscaldamento/energia;
- Soccorso e assistenza a persone isolate, fragili o impossibilitate a muoversi (es. anziani, disabili, pazienti con necessità sanitarie), nonché a utenti in emergenza lungo la viabilità;
- Ripristino e mantenimento della viabilità principale e delle direttrici di soccorso, con sgombero neve, trattamento antighiaccio e priorità ai collegamenti con ospedali, presidi sanitari e servizi essenziali in coordinamento con gli Enti proprietari;
- Assistenza alla mobilità di emergenza (ambulanze, mezzi di soccorso, trasporto sanitario), garantendo accessi a strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali e gestione delle interruzioni (energia elettrica, telefonia/dati, gas, acqua potabile), in raccordo con i gestori;
- Censimento delle criticità e dei danni (caduta alberi/rami, guasti a linee, criticità su edifici e infrastrutture, strade impraticabili, utenze isolate);



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporto al ritorno alla normalità, con progressiva riapertura in sicurezza delle infrastrutture e rimozione delle situazioni di pericolo.

A seguito di una prima ricognizione, verranno individuate le utenze o le abitazioni isolate o prive di servizi essenziali e quantificato il fabbisogno di assistenza (accoglienza temporanea, alloggi alternativi solo se necessario, generi di prima necessità).

Fino al ripristino di condizioni minime di sicurezza, potrà essere limitata la circolazione dei mezzi privati (o consentita solo con dotazioni idonee, es. catene/pneumatici invernali), al fine di garantire il transito dei mezzi di soccorso e dei mezzi operativi (sgombraneve e spargisale) e ridurre il rischio di incidenti e intralci.



RISCHIO VENTO

Soglie e possibili effetti e danni attesi

Il vento è lo spostamento di masse d'aria che compensa differenze di pressione tra zone diverse. È molto variabile per velocità e direzione.

In meteorologia si misura a 10 metri dal suolo e si usano due valori principali:

- Vento medio: la velocità media calcolata su 10 minuti (il vento “tipico” che si avverte).
- Raffica: il valore massimo, calcolato su un intervallo molto breve (circa 3 secondi) all'interno di quei 10 minuti.

Le raffiche sono importanti perché, ad esempio, una raffica di 20 m/s (72 km/h) agisce su uno “spazio” di circa 60 metri, cioè confrontabile con la dimensione di edifici e infrastrutture.

Inoltre, la pressione del vento aumenta con il quadrato della velocità: per questo i danni maggiori sono legati soprattutto alle raffiche, più che al vento medio.

Di conseguenza, in questo contesto si considerano le raffiche massime previste (km/h) del cosiddetto vento di gradiente (generato dai centri di alta e bassa pressione), stimate in aree aperte e senza ostacoli, quindi senza tenere conto degli effetti locali che possono anche amplificare o ridurre il vento.

Non rientrano invece in questa valutazione le raffiche da temporali, che possono essere molto intense e improvvise.

Il vento, inoltre, non è uguale ovunque: può cambiare molto anche a breve distanza. In generale è più forte in quota (rilievi, crinali) e nelle zone con minore attrito (aree costiere o più esposte). Alcune conformazioni del terreno (valli, canaloni, passi) possono concentrare il vento, rendendolo più frequente e più intenso in determinate zone.

Per questo esistono aree dove il vento è più frequente e più forte rispetto ad altre: in tali aree, spesso, il territorio è “più abituato” al vento (anche la vegetazione è più adattata) e gli effetti possono risultare mediamente meno marcati.

In prima approssimazione si possono distinguere:

- le zone di pianura (le più sensibili in quanto le più urbanizzate e quelle in cui la frequenza di vento forte è minore);
- le zone costiere e di collina (dove la frequenza di vento forte è più alta rispetto alle zone di pianura);
- i rilievi con particolare riferimento alle zone di crinale in montagna, molto avvezze a venti di forte intensità.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

È opportuno sottolineare però che, anche in una stessa zona omogenea dal punto di vista topografico (ad esempio la pianura) la differente conformazione del territorio a piccola scala (ad esempio la presenza di ostacoli, come gli edifici alti nelle zone urbane) può provocare differenze sostanziali nella velocità e nella direzione del vento, in particolare nelle raffiche tra luoghi molto vicini.

	Soglie per le raffiche (km/h)			
Pianura	< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole, costa e colline	< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici	< 100	100 – 150	150 – 200	> 200
Termine descrittivo	sino a tese (non segnalate)	forti	molto forti	violente

La previsione del vento viene effettuata sulle singole aree di allerta o più frequentemente su di un aggregato più o meno ampio di queste (macro-area) a seconda della incertezza previsionale.

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno:

	Codice Colore “Vento” Raffiche (km/h)			
Pianure interne	< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa	< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici	< 100	100 – 150	150 – 200	> 200

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Scenario di evento	Effetti e danni
Verde	Sono previsti venti con raffiche inferiori a 60 km/h	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Sono previsti venti con raffiche di 60-80 km/h in pianura e/o 80-100 km/h sulla costa o in collina e/o 100-150 km/h sui crinali.	- isolati blackout elettrici e telefonici - isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole - isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie - temporanei problemi alla circolazione stradale - temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Arancione	Sono previsti venti con raffiche di 80-100 km/h in pianura, e/o 100-120 km/h sulla costa o in collina, e/o 150-200 km/h sui crinali	- blackout elettrici e telefonici - caduta di alberi, cornicioni e tegole - danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. - prolungati problemi alla circolazione stradale - prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Rosso	Sono previsti venti con raffiche superiori a 100 km/h in pianura e/o superiori a 120 km/h sulla costa o in collina e/o superiori a 200 km/h sui crinali	- diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici - diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole - distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. - interruzione della circolazione stradale - interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice GIALLO per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di ATTENZIONE-GIALLO dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE - GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa con applicazione WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio.
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente Comunale di protezione civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Responsabile/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Supporta i Comuni nella decisione di passare alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne conferma la ricezione secondo le modalità previste;
- inoltra ai Responsabili delle Funzioni di supporto del C.O.C. e ai responsabili dei servizi comunali interessati, attraverso il gruppo WhatsApp preventivamente costituito o altri canali disponibili, la comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO;
- cura l'informazione alla popolazione sui principali contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali attraverso i canali di comunicazione disponibili;
- informa il personale destinato alle attività di presidio territoriale, al fine di consentirne la pronta attivazione in caso di insorgenza delle prime criticità;
- verifica la disponibilità del personale necessario all'eventuale attivazione del C.O.C. e delle ulteriori attività previste nelle successive fasi operative;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio, con particolare riferimento ad attività all'aperto, sagre, manifestazioni ed eventi ricadenti in aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico e idraulico, informandone il Sindaco e i competenti uffici comunali ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, la sospensione delle relative autorizzazioni o l'adozione di provvedimenti di chiusura o interdizione;

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- in fase di previsione o in corso di evento, supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'ATTENZIONE-GIALLO emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- Valuta con il Sindaco, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale, nella decisione di passare alla fase operativa successiva (fase di ATTENZIONE-ARANCIO).

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato del periodo di vigenza del Codice GIALLO dal Ce.Si. intercomunale e dare conferma della lettura/ricezione (Whatsapp/SMS);
- avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- attende comunicazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di NORMALITA' (Codice VERDE);

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME o ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio, contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione;



CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice arancione per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione :

In caso di allerta **codice ARANCIO** (criticità moderata), **per rischio VENTO** per l'area, o scenario **codice GIALLO** con previsione di persistenza/peggioramento. Prime criticità segnalate e prime informazioni di criticità su fruibilità delle infrastrutture principali temporanee e localizzate (viabilità interrotta per caduta piante, linee elettriche e telefoniche, ecc.)

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE - ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. "Ricevuto/Letto") oppure tramite "reaction" di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- Informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;



FASE DI EVENTO IN CORSO (durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento):

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabili/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;

- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in accordo con il Responsabile della P.C., se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 "Segreteria di Coordinamento" del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana, se richiesto.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice GIALLO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate (sia su whatsapp e sms);
- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;
- inoltra a tutti i Responsabili di Funzione del COC e ai Responsabili funzionali delle aree, facenti parte del gruppo preventivamente costituito con applicazione WhatsApp, copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ARANCIONE;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ARANCIONE il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio, con particolare riferimento ad attività all'aperto, sagre, manifestazioni ed eventi ricadenti in aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico e idraulico, informandone il Sindaco e i competenti uffici comunali ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, compresa, ove ne ricorrano i presupposti, la sospensione delle relative autorizzazioni o l'adozione di provvedimenti di chiusura o interdizione
- Supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- Supporta il Sindaco, o in sua assenza il Vicesindaco, nella valutazione dell'attivazione del C.O.C. e della conseguente fase operativa, preallertando i Responsabili delle Funzioni di Supporto e i soggetti potenzialmente coinvolti, al fine di garantirne la pronta attivazione;
- assicura la propria reperibilità e dà conferma al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni, con il quale scambia informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni in corso, anche per le vie brevi;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto;
- monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di Protezione Civile;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, che potrebbero non essere precedentemente individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ARANCIONE tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp comunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. e al C.O.C. se attivato;
- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- Sentito il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e il Ce.Si. intercomunale, valuta, in base all'evoluzione dell'evento e alle informazioni disponibili, l'attivazione del C.O.C. e dispone con apposita Ordinanza l'apertura del Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione per le vie brevi all'Unione dei Comuni;
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile;
- di concerto con gli altri Sindaci, supportati dalla struttura di Protezione Civile dell'Unione, valuta la chiusura e/o la cessazione delle attività scolastiche, nonché di parchi pubblici, di attività all'aperto, palestre e viabilità e sottopassi eventualmente coinvolti;
- valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, l'eventuale evacuazione delle abitazioni e la chiusura/evacuazione della attività commerciali presenti nelle aree più a rischio;
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-GIALLO (Codice GIALLO);

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME o ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- garantisce, tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile, la corretta informazione alla popolazione, con il supporto dell'Unione di Comuni

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. Intercomunale decida di attivare il C.O.C.:

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), alla Prefettura di Massa Carrara e alla S.O.U.P. Regionale;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C.;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

- attiva, su indicazione del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, tramite Decreto/Ordinanza, le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite suo Decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) e ne coordina le attività;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, parchi, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede indicata come C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile.



CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Pre-Allarme:

In caso di emissione di Avviso di codice **ROSSO** (Criticità Elevata) per rischio vento per l'area, oppure scenario con Criticità moderata in atto con previsione di persistenza/peggioramento.

Criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità interrotta per caduta piante, linee elettriche e telefoniche, etc.).

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

- Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it>) o tramite la app “CFR Toscana” installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- Riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara;
- La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica l'avvenuta presa visione del messaggio, richiedendo ai Responsabili/Referenti conferma esplicita di ricezione, che può avvenire con risposta (es. “Ricevuto/Letto”) oppure tramite “reaction” di WhatsApp, cioè una reazione rapida al messaggio;
- Trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;



FASE DI EVENTO IN CORSO:

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornisce una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno sino all'eventuale apertura del CIS:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione.
- Inoltre, ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Responsabile/Referente Comunale.
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Responsabili/Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dalla



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

- Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai COC per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;
- Raccoglie anche per le vie brevi le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo format predisposto dagli uffici e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni, o in sua assenza il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- Valuta, in base all'evoluzione dell'evento, l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, disponendola con proprio Decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto; contestualmente dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione al livello di attivazione necessario.
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 “Segreteria di Coordinamento” del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Verifica la funzionalità del Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'eventuale attivazione del C.O.C. e la comunica alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana, se richiesto.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

IL RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

FASE DI ALLERTAMENTO:

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO pervenuta dal Ce.Si. intercomunale e ne dà conferma di ricezione allo stesso nelle modalità prefissate;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- si accerta che il Sindaco, l'Assessore con delega alla Protezione Civile e l'eventuale Referente Comunale di Protezione Civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;
- informa, attraverso il Gruppo WhatsApp preventivamente costituito, i Responsabili di Funzione del C.O.C. e i responsabili dei settori del Comune potenzialmente coinvolti, di copia della comunicazione relativa all'emissione del codice ROSSO;
- cura l'informazione alla popolazione circa i contenuti principali del Bollettino di Valutazione delle criticità regionali e si accerta della pubblicazione tramite i canali di comunicazione disponibili (Alert System, sito web del Comune e eventuali pagine dei social media comunali);
- informa dell'emissione del codice ROSSO il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nelle fasi operative successive;
- supporta, in sinergia con il Responsabile di PC dell'Unione e/o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax ed i sistemi di comunicazione, dando riscontro alla prova radio della rete Intercomunale con il Ce.Si.;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di poter attivare, se necessario, su richiesta del Sindaco o in sua assenza del Vice Sindaco, l'attivazione ed il presidio del COC e delle attività previste nella "Fase Operativa di PRE-ALLARME";

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per l'apertura;
- dà comunicazione di attivazione del C.O.C. al Ce.Si. Intercomunale, alla Prefettura di Massa Carrara;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Decreto/Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del ViceSindaco;
- gestisce, con il supporto del C.O.C. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco o in sua assenza con il Vicesindaco e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva la comunicazione istituzionale attraverso le Funzioni del C.O.C. anche con strumenti di contatto diretto;
- partecipa alle attività dell'Unità di Crisi Comunale se convocata.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta, in sinergia con il Ce.Si. Intercomunale, il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto;
- segnala prontamente al Sindaco e, telefonicamente e per email al Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- richiede al Ce.Si. Intercomunale l'eventuale attivazione su S.O.U.P. RT delle necessarie risorse legate ad Associazioni di Volontariato;
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o al manifestarsi delle prime criticità, l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici;
- assicura la propria reperibilità e dà conferma al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni, con il quale scambia informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni in corso, anche per le vie brevi;
- mantiene costanti rapporti con il Responsabile della P.C. e del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti e le eventuali criticità in atto;
- monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di Protezione Civile;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare, con particolare riferimento alla messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree maggiormente a rischio, che potrebbero non essere precedentemente individuate dalle schede di pericolosità allegate al Piano.
- Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione;
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.

IL SINDACO (O, IN SUA ASSENZA, IL VICESINDACO):

FASE DI ALLERTAMENTO:

- è informato dell'emissione del Codice ROSSO tramite SMS proveniente dal Ce.Si. intercomunale e dal gruppo WhatsApp intercomunale;
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si.;
- su supporto dell'Unione di Comuni e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, avvia le attività di informazione alla popolazione, secondo lo schema di comunicazione delineato;
- di concerto con gli altri Sindaci, con il supporto dell'Unione e del e del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, valuta la chiusura/sospensione delle scuole e la chiusura di parchi, aree alberate e attività all'aperto, nonché limitazioni alla viabilità nei tratti più esposti (viali alberati, strade di crinale) , in caso di rischio di caduta rami o oggetti;
- valuta, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, eventuali evacuazioni preventive mirate e/o la chiusura temporanea di attività in punti o edifici a rischio (coperture, cantieri, alberature instabili), se le condizioni lo rendono necessario.



FASE DI EVENTO IN CORSO:

- valuta la convocazione dell'Unità di Crisi al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti.
- dispone, con Ordinanza, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modalità H24 per il periodo di validità dell'allerta e/o per la durata dell'evento, attivando (su proposta del Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile) le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, convocandone i Responsabili e definendone l'operatività per la gestione e il superamento dell'emergenza; informa inoltre per le vie brevi l'Unione dei Comuni.
- si assicura della trasmissione dell'Ordinanza, effettuata a cura del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile
- assicura la propria reperibilità al Ce.Si. Intercomunale e al C.O.C. se attivato;
- garantisce e intensifica, su supporto del Ce.Si. Intercomunale e del Responsabile/Referente di PC, l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle aree a rischio, circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere indirizzate nelle più idonee Aree di attesa e/o Aree di Ricovero;
- se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, parchi, etc.).
- valuta con il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile e con il supporto del Ce.Si. il passaggio alla Fase Operativa di ALLARME, considerata l'analisi degli indicatori di misurazione strumentali e del monitoraggio fisico del territorio e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni contestualmente al manifestarsi di prime criticità pervenute al Ce.Si. Intercomunale;
- attende eventuali comunicazioni da parte del Ce.Si. e dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile sull'evoluzione dei fenomeni o sul rientro alla fase di ATTENZIONE-ARANCIO (Codice ARANCIO);

Una volta attivato il C.O.C.,

**(IN QUALSIASI FASE OPERATIVA VENGA ATTIVATO E
IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI CHE SONO STATE ATTIVATE)**

i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Responsabile/Referente Comunale di protezione civile;

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Le attività elencate per Funzione costituiscono il quadro di riferimento



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

per assicurare la continuità del coordinamento, il monitoraggio dello scenario, l'informazione alla popolazione, il supporto alle decisioni del Sindaco e l'attuazione delle misure di salvaguardia, soccorso e assistenza. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
1. Tecnica e di pianificazione	• prosegue la fase di monitoraggio strumentale, supportato dal Ce.Si. Intercomunale, attraverso la consultazione delle reti di monitoraggio locali per verificare l'evoluzione dei fenomeni. A tale scopo: ○ consulta, con cadenza regolare: i dati pluviometrici e idrometrici attraverso i portali del CFR e di MeteoApune rilevando l'eventuale superamento dei valori soglia del CFR; ○ consulta il servizio radar meteorologico sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento, anche con l'aiuto di supporti cartografici digitali o cartacei • supporta la attività di: ○ chiusura delle attività scolastiche ○ chiusura dei parchi pubblici • dà comunicazione sugli eventi in corso a Strutture Strategiche e Strutture Rilevanti nelle aree a rischio • compone e aggiorna il quadro delle misure di prevenzione attuate • esegue una valutazione continua dello scenario di evento in atto, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione • comunica al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) e al Sindaco i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate • supporta gli Uffici nelle procedure di gestione di rifiuti in emergenza



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	• sostiene il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali ed il Sistema 118 • si coordina con i Servizi Sociali, per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione • favorisce l'assistenza sanitaria di base presso le Aree di Attesa o i Centri di Assistenza eventualmente impiegati • coordina il monitoraggio sanitario (anche in chiave epidemiologica) sulla popolazione eventualmente evacuata e ospitata presso le Aree di Attesa o ricoverata presso i Centri di Assistenza • mantiene un costante controllo sul territorio finalizzato alla gestione degli animali domestici e dell'eventuale bestiame di allevamento presente nelle aree colpite o evacuate • gestisce le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche) • si raccorda con le funzioni sanità di altre strutture di emergenza eventualmente attive per la corretta gestione dei servizi sanitari
3. Volontariato	• verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile disponibili al fine di garantirne l'immediata attivazione • coordina i referenti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che: ○ presidiano le attività di monitoraggio sul territorio, secondo l'evoluzione degli eventi ○ operano come banditori in attività di informazione alla popolazione ○ supportano le eventuali attività di evacuazione della popolazione ○ presidiano le Aree di Attesa eventualmente impiegate • coordina l'eventuale rientro dei volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio, al fine di garantire la loro sicurezza
4. Materiali e mezzi	• verifica con gli uffici la disponibilità di mezzi, materiali, risorse interne ed eventualmente private (ditte convenzionate), al fine di garantire una pronta attivazione in caso di necessità • verifica la logistica necessaria alla predisposizione dei Centri di Assistenza necessari a ospitare le persone a seguito dell'eventuale evacuazione • se necessario, segnala al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) la necessità di ulteriori mezzi e materiali non in disponibilità comunale
5. Servizi essenziali e attività scolastica	• mantiene i contatti, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato), con: ○ i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture nelle aree a rischio, segnalando eventuali necessità di interventi tecnici urgenti • mantiene i contatti con: ○ i dirigenti scolastici e le segreterie degli istituti presenti sul territorio comunale, informandoli di eventuali criticità e segnalando loro l'eventuale necessità di chiusura o evacuazione dell'attività scolastica, come da indicazioni del Sindaco
	a evento concluso: • avvia e coordina le attività di censimento dei danni a strutture pubbliche e private • avvia le verifiche di agibilità • compone e mantiene aggiornato il quadro degli interventi di messa in sicurezza,



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

6. Censimento danni a persone e cose	- demolizione, ripristino di strutture e infrastrutture - organizza un punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini - crea una tabella riassuntiva delle richieste di verifica - si coordina con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni - individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza - crea un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.
7. Strutture operative locali, viabilità	- gestisce e coordina gli interventi di gestione della viabilità, anche attraverso l'attivazione di posti di blocco, in coordinamento con funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione - coordina l'indirizzamento della popolazione eventualmente evacuata verso le Aree di Attesa - supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto e/o tramite il volontariato - collabora alle attività di evacuazione che si dovessero rendere necessarie nelle zone colpite o a rischio
8. Telecomunicazioni	- verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione e radio-comunicazione presenti in Sala Operativa per l'interazione con servizi tecnici, organizzazioni di volontariato, SO.PI., e rete radio dell'Unione di Comuni e altri soggetti a supporto delle attività di soccorso - verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del C.O.C., nonché la funzionalità di eventuali sistemi ad alimentazione alternativa - verifica i collegamenti radio tra Sala Operativa C.O.C. e Operatori sul territorio
9. Assistenza alla popolazione	- coordina il presidio delle Aree di Attesa - verifica la funzionalità dei Centri di Assistenza e coordina la loro eventuale attivazione - organizza l'eventuale assistenza alla popolazione nei Centri di Assistenza - organizza l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse rimanere isolata - si occupa del vettovagliamento dei soccorritori

PROCEDURA DI CESSATO PRE-ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone tramite un proprio decreto la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE-ARANCIO**.



EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

In caso di emissione di Avviso di codice **ROSSO** (Criticità Elevata) per rischio vento per l'area, oppure evento in atto emergenziale in atto, scenario con Criticità elevata con previsione di persistenza/peggioramento.

La FASE DI ALLARME è un'ulteriore fase operativa che è attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione

CE.Si. Intercomunale

Ce.Si. è in configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. e SINDACI afferenti al fine di provvedere alla raccolta delle segnalazioni provenienti dai territori comunali per coadiuvare una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno. **identifier la position au sein du puits CIS**

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO INTERCOMUNALE – PRIMO E SECONDO LIVELLO, confluisce nell'operatività della Funzione 3 “Segreteria di Coordinamento” del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

FASE DI EVENTO IN CORSO

- Segue l'evoluzione dell'evento mantenendo il raccordo operativo con i Comuni e con le strutture/enti dell'Unione;
- Raccoglie (anche per le vie brevi) le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara / S.O.P.I. e, se del caso, alla S.O.U.P. Regione Toscana.
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - i Bollettini/BM e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - i dati dei sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico;
 - le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali;
 - il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata;
- le segnalazioni di cittadini o altri soggetti.
- Supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili.
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di P.C. o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con il Ce.Si. intercomunale.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Verifica la copertura della reperibilità (telefono/mail/fax) sulle 24 ore e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni.
- Verifica e organizza la copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.).
- inserisce contestualmente le criticità sulla piattaforma S.O.U.P.-RT, secondo le disposizioni vigenti.
- Mantiene il raccordo continuo con i C.O.C. (o con i Responsabili/Referenti comunali di P.C.) e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa Carrara per comunicare l'evoluzione dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, o un Sindaco della Giunta dell'Unione:

- Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 per le vie brevi con atto successivamente formalizzato da apposito Decreto dal Presidente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in accordo con gli altri Sindaci nella struttura ritenuta più idonea;
- Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni C.I.S.:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Supporta i Sindaci dei Comuni e il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano o alternativa in caso di necessità e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;
- Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente.

IL RESPONSABILE COMUNALE/REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE:

Attività di competenza comunale, attuate attraverso il C.O.C. e coordinate dal Responsabile Comunale di Protezione Civile:

- segnala tempestivamente al Ce.Si. dell'Unione le criticità connesse all'evento e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione;
- coordina operativamente il C.O.C., assicurando l'attivazione e il raccordo delle Funzioni di Supporto su indirizzo del Sindaco (o, in sua assenza, del Vicesindaco);
- garantisce una valutazione continua dello scenario in atto, sulla base delle informazioni provenienti da: Presidi territoriali, Funzione "Tecnica e di pianificazione", strutture comunali (es. viabilità/PM), segnalazioni di cittadini e altri soggetti, e dal Ce.Si./Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- organizza e coordina le ricognizioni e il monitoraggio lungo i percorsi/punti critici, mantenendo il quadro degli impatti al suolo e aggiornando costantemente il Sindaco (e l'eventuale Unità di Crisi comunale);
- verifica le condizioni di sicurezza dei Presidi territoriali e delle squadre operative, disponendo(se necessario) rientro, spostamento o rimodulazione delle attività in relazione al rischio in atto;
- coordina l'adozione delle misure di messa in sicurezza e la gestione delle interdizioni (aree e viabilità a rischio di competenza), assicurandone l'effettiva attuazione e il controllo;
- su ordine del Sindaco (o del Vicesindaco), coordina eventuali evacuazioni/allontanamenti preventivi e le attività di assistenza alla popolazione, con priorità ai soggetti più fragili e alle situazioni di pericolo;
- supporta e coordina, per quanto di competenza comunale, le attività di soccorso e assistenza alle persone in pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, in raccordo con le strutture operative presenti;
- intensifica e gestisce, con il supporto del C.O.C., la comunicazione istituzionale e l'informazione alla popolazione: scenari in atto e previsti, norme di autoprotezione, canali



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

ufficiali, misure adottate (interdizioni, allontanamenti/evacuazioni) e servizi di soccorso/assistenza attivati;

- predisporre, con il supporto del C.O.C., gli atti e la documentazione necessari alla corretta gestione amministrativa ed economica dell'evento (tracciamento risorse impiegate, provvedimenti, rendicontazione).

IL SINDACO:

- Attiva l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), se non già operativa, per garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i soggetti coinvolti.
- Presiede il C.O.C. e i Referenti/Responsabili delle Funzioni di Supporto necessarie.
- Mantiene il raccordo costante con l'Unione dei Comuni e con le strutture sovraordinate (Provincia, Prefettura, Regione), assicurando lo scambio informativo sull'evoluzione dell'evento e sulle azioni in corso.
- Emanando, se non già adottate in fase preventiva, le ordinanze contingibili e urgenti necessarie (es. sospensione attività scolastiche, chiusura parchi/palestre, interdizione viabilità e sottopassi, divieto attività all'aperto) e valuta ulteriori ordinanze per evacuazioni/allontanamenti e per la chiusura/evacuazione di attività nelle aree a rischio.
- Dispone l'impiego delle strutture e delle aree previste dal Piano (Aree di Attesa, Centri di Assistenza) e, se non già individuate, individua aree idonee per la gestione dei rifiuti in emergenza.
- Coordina, tramite il C.O.C. e con il supporto del C.I.S., la sistemazione/assistenza della popolazione interessata dall'evento in luoghi sicuri.
- Garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione, con particolare riferimento a scenari in atto, misure di autoprotezione, provvedimenti adottati e alla messa in sicurezza/interdizione delle aree maggiormente a rischio.

L'UNITÀ DI CRISI (U.C.C.):

- In relazione alla situazione prevista o in atto, il Sindaco o un suo delegato (Vice-Sindaco o Assessore) convoca l'Unità di Crisi Comunale in forma scritta oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente), comunicando la convocazione al Presidente dell'Unione dei Comuni o al Sindaco delegato alla Protezione Civile, al Presidente della Provincia di Massa-Carrara, al Prefetto di Massa-Carrara e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana.
- Qualora l'emergenza si verifichi limitatamente in un solo Comune e non sia stato attivato il livello intercomunale (U.C.U.), l'Unità di Crisi Comunale, tramite il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del Sistema regionale di protezione civile per garantire il supporto sussidiario.
- In caso di attivazione del livello intercomunale (U.C.U.), ciascun Comune può mantenere attiva la propria Unità di Crisi Comunale per la gestione delle criticità e delle decisioni di competenza locale; contestualmente, le principali criticità, le esigenze operative e le misure adottate vengono rappresentate all'Unità di Crisi Intercomunale, che assicura una visione unitaria dell'evento e il coordinamento complessivo, in particolare per i rapporti con i soggetti istituzionali esterni e per l'eventuale redistribuzione di risorse e supporti tra Comuni.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

L'Unità di Crisi Comunale, in raccordo con l'Unità di Crisi Intercomunale:

- si riunisce presso la sede comunale o presso la sede alternativa e coordina l'attività decisionale per valutare e disporre le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza in atto;
- assicura il raccordo operativo con le Strutture operative presenti e attivabili (Volontariato di Protezione Civile, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine);
- mantiene i contatti istituzionali e lo scambio informativo con gli Enti sovraordinati competenti (Provincia di Massa-Carrara – S.O.P.I., Prefettura di Massa-Carrara, Sala Operativa Regionale – S.O.U.P.);
- valuta l'idoneità e l'efficacia delle misure adottate e, se necessario, avvia le procedure per la richiesta di supporto e risorse aggiuntive agli Enti sovraordinati;
- garantisce che le decisioni comunali risultino coerenti con il quadro complessivo dell'evento condiviso a livello intercomunale e con le indicazioni provenienti dai livelli sovraordinati.

Qualora venga attivato un Centro Operativo Misto/Decentrato (COM), la sua attivazione e organizzazione devono essere integrate con l'assetto intercomunale (Ce.Si./C.I.S. e U.C.U.), individuando in modo coordinato sedi, funzioni e canali di comunicazione, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni operative.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, il Sindaco dispone, tramite un proprio Decreto, la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- Avvisa la popolazione circa la cessazione della fase di allarme;
- Dispone, al termine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione delle strutture di ricovero coperte per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare;
- Informa il Ce.Si. Intercomunale, la Sala Operativa Provinciale (S.O.P.I.), la Prefettura di Massa Carrara e la S.O.U.P. Regionale, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.



FASE DI SOCCORSO

ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, qualora, per gravità ed estensione, la situazione non possa essere fronteggiata con le risorse disponibili a livello comunale e ricorrano gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, il Sindaco richiede ai livelli sovraordinati l'attivazione delle procedure finalizzate alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale e, ove ne ricorrano i presupposti, nazionale.

Il Sindaco o il Vicesindaco, in sua assenza, con il supporto del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile:

- dispone, se necessario, il richiamo in servizio del personale comunale;
- adotta ordinanze/atti urgenti per gli interventi di prima emergenza (somma urgenza) e la messa in sicurezza (alberi/rami pericolanti, coperture, cantieri, transennamenti e interdizioni);
- informa la popolazione e mantiene i contatti con Comuni limitrofi e Presidente dell'Unione;
- se i mezzi comunali non sono sufficienti, richiede il concorso di ulteriori strutture operative alla Regione e, per il livello nazionale, al Prefetto (art. 12, c. 6, D.Lgs. 1/2018).

La fase di soccorso per vento si attua principalmente tramite:

- assistenza e soccorso alle persone in difficoltà;
- messa in sicurezza e rimozione di ostacoli (caduta alberi/rami, distacchi, coperture danneggiate);
- ripristino della viabilità principale e dei collegamenti con i servizi essenziali;
- ripristino dei servizi essenziali (energia, telefonia, gas, acqua) con i gestori;
- prima ricognizione e censimento danni.

A seguito della ricognizione, si individuano abitazioni/strutture non sicure o temporaneamente non utilizzabili e l'eventuale necessità di accoglienza temporanea.

Fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, può essere disposta la limitazione/interdizione della circolazione nelle aree a rischio, per consentire gli interventi e garantire l'incolumità pubblica.



RISCHIO SISMICO

La Lunigiana è considerata un'area di sismicità elevata in Toscana, insieme a Garfagnana, Mugello e Valtiberina.

In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, tutti i Comuni afferenti all'Unione fanno parte della **zona sismica 2** (in questa zona sono possibili forti terremoti entità; Tabella 1).

Tabella 1 - Classificazione sismica dei Comuni afferenti all'Unione (Fonte: sito Dipartimento della Protezione Civile).

Regione	Province	Codice Istat	Denominazione	Classificazione 2020
Toscana	Massa-Carrara	45001	Aulla	2
Toscana	Massa-Carrara	45002	Bagnone	2
Toscana	Massa-Carrara	45004	Casola in Lunigiana	2
Toscana	Massa-Carrara	45005	Comano	2
Toscana	Massa-Carrara	45006	Filattiera	2
Toscana	Massa-Carrara	45007	Fivizzano	2
Toscana	Massa-Carrara	45008	Fosdinovo	2
Toscana	Massa-Carrara	45009	Licciana Nardi	2
Toscana	Massa-Carrara	45012	Mulazzo	2
Toscana	Massa-Carrara	45013	Podenzana	2
Toscana	Massa-Carrara	45014	Pontremoli	2
Toscana	Massa-Carrara	45015	Tresana	2
Toscana	Massa-Carrara	45016	Villafranca in Lunigiana	2
Toscana	Massa-Carrara	45017	Zeri	2

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (come previsto dal Manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

Si evidenzia che, non conoscendo la vulnerabilità dei singoli edifici pubblici e privati dei Comuni, è impossibile determinare soglie di attivazione per la risposta operativa di Protezione Civile ai vari livelli di coordinamento.



PROCEDURE OPERATIVE

Definire procedure puntuali in relazione alla variabilità degli eventi sismici è complesso; tuttavia, a seguito di una scossa avvertita dalla popolazione che abbia provocato o possa aver provocato danni a persone, edifici/strutture e/o infrastrutture, il Piano prevede l'immediata attivazione dell'operatività a livello comunale, secondo le procedure di emergenza previste.

FASE DI SOCCORSO

Anche in occasione di eventi emergenziali rilevanti, salvo eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

N.B. In caso di evento sismico in cui vi sia notizia o percezione di danni a persone e/o strutture, il personale comunale individuato nel COC e le figure apicali devono, anche in assenza di comunicazioni (telefoniche o via altri canali), recarsi immediatamente presso la sede del COC comunale per l'attivazione operativa e lo svolgimento degli adempimenti previsti dal Piano.

Nella realtà si assisterà ad una progressiva attivazione del COC con le risorse umane disponibili, integrate successivamente con arrivo di risorse esterne e il supporto dei livelli di coordinamento superiori (CCS DICOMAC) per le seguenti prime attività di quella che è la gestione di una emergenza complessa.

Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Responsabile/Referente Comunale di P.C. e sulla base delle criticità provenienti dal territorio:

- valuta, a ragione veduta, se attivare il C.O.C. tramite Ordinanza sindacale presso la sede principale o ne individua una alternativa;
- valuta se convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco decida di NON ATTIVARE IL C.O.C.:

Il Responsabile Comunale della protezione civile attiva il personale tecnico comunale e il volontariato attraverso il Ce.SI Intercomunale (per attivazione piattaforma SOUP RT attraverso il Ce.Si Intercomunale) per provvedere a eseguire:

- le verifiche sul territorio per una prima valutazione del danno subito dagli edifici pubblici e privati;
- l'attività di informazione alla popolazione;
- il monitoraggio dello scenario in atto.



Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle informazioni tecnico-operative ricevute dal Referente Comunale sulle attività di protezione civile messe in atto, decida di ATTIVARE IL C.O.C.:

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- attiva il C.O.C. mediante Ordinanza sindacale con le Funzioni di Supporto attivate a ragion veduta;
- dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale;
- convoca a ragion veduta e presiede l'Unità di Crisi Comunale;
- dispone l'utilizzo ed il presidio delle aree di emergenza all'interno del territorio comunale;
- garantisce l'informazione puntuale alla popolazione dislocata nelle aree di attesa circa l'evolversi dell'evento;
- procede all'emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, gestione della viabilità, etc.) da realizzarsi con procedura di somma urgenza;
- Mantiene informata la popolazione;
- mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto, il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, con il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni, con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, con il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).
- Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'art. 12 comma 6 D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art.15 della legge 24.2.92 n°225).

Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

- Attivazione delle Aree di Ricovero coperte;
- Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
- Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
- Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
- Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile;
- Censimento dei danni;
- Assistenza per il ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento danni, sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei famigliari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

Non potrà ancora essere attivata la libera circolazione dei mezzi privati per consentire il transito ai mezzi di soccorso.



ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, qualora, per gravità ed estensione, la situazione non possa essere fronteggiata con le risorse disponibili a livello comunale e ricorrano gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, il Sindaco richiede ai livelli sovraordinati l'attivazione delle procedure finalizzate alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale e, ove ne ricorrano i presupposti, nazionale.

Il Responsabile Comunale della protezione civile, in qualità di Coordinatore del C.O.C., deve:

- raggiungere la sede del C.O.C.;
- convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto presso la sede del C.O.C. e attivare tutto il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C. (Allegato Personale);
- garantire il coordinamento del C.O.C. attraverso le Funzioni di Supporto;
- comunicare l'attivazione del C.O.C. al Centro Intercomunale dell'Unione, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e alla S.O.U.P. della Regione Toscana;
- Utilizzare il personale e i volontari disponibili per fornire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- mantenere una costante comunicazione con il Sindaco e supportarlo sotto il profilo tecnico per la decisione delle attività di contrasto da mettere in atto per il superamento dell'emergenza e per la richiesta dell'eventuale concorso sussidiario.
- si attiva, rapportandosi con il Ce.Si. Intercomunale, , per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- si recano alla sede del C.O.C.;
- provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco;
- individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento dell'emergenza;
- individuano il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto;
- relazionano al Referente Comunale della protezione civile su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle aree di ricovero.

Una volta attivato il C.O.C.,

**(IN QUALSIASI FASE OPERATIVA VENGA ATTIVATO E
IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI CHE SONO STATE ATTIVATE)**

i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Quando il Sindaco dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), i componenti e i Referenti delle Funzioni di Supporto individuate sono tenuti a rendersi operativi nei tempi indicati e a svolgere, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le attività previste nel presente Piano e nei relativi allegati operativi. Tali compiti sono svolti in raccordo con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, assicurando la tracciabilità delle azioni intraprese e lo scambio informativo con le strutture sovraordinate e con il Ce.Si./C.I.S. intercomunale, se attivato.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
1. Tecnica e di pianificazione	• prosegue la fase di monitoraggio strumentale, supportato dal Ce.Si. Intercomunale, attraverso la consultazione delle reti di monitoraggio locali per verificare l'evoluzione dei fenomeni. A tale scopo: ○ consulta, con cadenza regolare: i dati pluviometrici e idrometrici attraverso i portali del CFR e di MeteoApune rilevando l'eventuale superamento dei valori soglia del CFR; ○ consulta il servizio radar meteorologico sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento, anche con l'aiuto di supporti cartografici digitali o cartacei • supporta la attività di: ○ chiusura delle attività scolastiche ○ chiusura dei parchi pubblici • dà comunicazione sugli eventi in corso a Strutture Strategiche e Strutture Rilevanti nelle aree a rischio • compone e aggiorna il quadro delle misure di prevenzione attuate • esegue una valutazione continua dello scenario di evento in atto, con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione • comunica al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) e al Sindaco i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate • supporta gli Uffici nelle procedure di gestione di rifiuti in emergenza



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	• sostiene il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali ed il Sistema 118 • si coordina con i Servizi Sociali, per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per eventuale evacuazione • favorisce l'assistenza sanitaria di base presso le Aree di Attesa o i Centri di Assistenza eventualmente impiegati • coordina il monitoraggio sanitario (anche in chiave epidemiologica) sulla popolazione eventualmente evacuata e ospitata presso le Aree di Attesa o ricoverata presso i Centri di Assistenza • mantiene un costante controllo sul territorio finalizzato alla gestione degli animali domestici e dell'eventuale bestiame di allevamento presente nelle aree colpite o evacuate • gestisce le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche) • si raccorda con le funzioni sanità di altre strutture di emergenza eventualmente attive per la corretta gestione dei servizi sanitari
3. Volontariato	• verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile disponibili al fine di garantirne l'immediata attivazione • coordina i referenti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che: ○ presidiano le attività di monitoraggio sul territorio, secondo l'evoluzione degli eventi ○ operano come banditori in attività di informazione alla popolazione ○ supportano le eventuali attività di evacuazione della popolazione ○ presidiano le Aree di Attesa eventualmente impiegate • coordina l'eventuale rientro dei volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio, al fine di garantire la loro sicurezza
4. Materiali e mezzi	• verifica con gli uffici la disponibilità di mezzi, materiali, risorse interne ed eventualmente private (ditte convenzionate), al fine di garantire una pronta attivazione in caso di necessità • verifica la logistica necessaria alla predisposizione dei Centri di Assistenza necessari a ospitare le persone a seguito dell'eventuale evacuazione • se necessario, segnala al Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato) la necessità di ulteriori mezzi e materiali non in disponibilità comunale
5. Servizi essenziali e attività scolastica	• mantiene i contatti, con il supporto del Ce.Si. Intercomunale (o del C.I.S. se attivato), con: ○ i responsabili delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle infrastrutture nelle aree a rischio, segnalando eventuali necessità di interventi tecnici urgenti • mantiene i contatti con: ○ i dirigenti scolastici e le segreterie degli istituti presenti sul territorio comunale, informandoli di eventuali criticità e segnalando loro l'eventuale necessità di chiusura o evacuazione dell'attività scolastica, come da indicazioni del Sindaco



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

6. Censimento danni a persone e cose	a evento concluso: • avvia e coordina le attività di censimento dei danni a strutture pubbliche e private • avvia le verifiche di agibilità • compone e mantiene aggiornato il quadro degli interventi di messa in sicurezza, demolizione, ripristino di strutture e infrastrutture • organizza un punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini • crea una tabella riassuntiva delle richieste di verifica • si coordina con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni • individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza • crea un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.
7. Strutture operative locali, viabilità	• gestisce e coordina gli interventi di gestione della viabilità, anche attraverso l'attivazione di posti di blocco, in coordinamento con funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione • coordina l'indirizzamento della popolazione eventualmente evacuata verso le Aree di Attesa • supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto e/o tramite il volontariato • collabora alle attività di evacuazione che si dovessero rendere necessarie nelle zone colpite o a rischio
8. Telecomunicazioni	• verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazione e radio-comunicazione presenti in Sala Operativa per l'interazione con servizi tecnici, organizzazioni di volontariato, SO.PI., e rete radio dell'Unione di Comuni e altri soggetti a supporto delle attività di soccorso • verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del C.O.C., nonché la funzionalità di eventuali sistemi ad alimentazione alternativa • verifica i collegamenti radio tra Sala Operativa C.O.C. e Operatori sul territorio
9. Assistenza alla popolazione	• coordina il presidio delle Aree di Attesa • verifica la funzionalità dei Centri di Assistenza e coordina la loro eventuale attivazione • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione nei Centri di Assistenza • organizza l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse rimanere isolata • si occupa del vettovagliamento dei soccorritori

L'UNIONE DI COMUNI

A seguito dell'attivazione del C.O.C.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile o un Sindaco componente la giunta dell'Unione dei Comuni:

- valuta a ragion veduta tramite un proprio Decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.I.S. per il supporto tecnico ai Comuni;
- convoca se necessario l'Unità di Crisi Intercomunale in forma scritta oppure, se impossibilitato, per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente) e mantiene i



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale (in relazione alla dimensione del sisma e sulla base del personale disponibile)

- supporta le attività di ricognizione sul territorio nelle aree a maggior rischio, al fine di verificare la presenza di danni a popolazione e/o cose;
- comunica con il Sindaco e con l'Unità di Crisi se attivata per informarli dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni in corso;
- si interfaccia con gli organi preposti alla gestione dell'emergenza sul territorio e valuta congiuntamente la necessità di messa in sicurezza della popolazione;
- supporta il Sindaco nell'adozione delle necessarie Ordinanze;
- Supporta il Sindaco nelle attività di informazione alla popolazione;
- presidia le attività di segnalazione di criticità, monitoraggio e prima verifica dei danni attraverso la piattaforma "SOUP_RT";

Il Responsabile del C.I.S., in qualità di Coordinatore del C.I.S.:

- si reca alla sede del C.I.S.;
- convoca i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.I.S.;
- coordina il C.I.S. attraverso le Funzioni di Supporto;
- supporta i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;
- informa i Responsabili Comunali di protezione civile sull'evoluzione delle attività svolte;
- mantiene i collegamenti con il Personale tecnico di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura-UTG di Massa-Carrara e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di supporti sussidiari (Provincia di Massa-Carrara /Prefettura-UTG di Massa-Carrara /Regione Toscana) e mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione per le necessarie valutazioni del caso.

Il Personale del Centro Intercomunale di Supporto se attivato:

- mantiene i contatti con i Responsabili Comunali della protezione civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione.

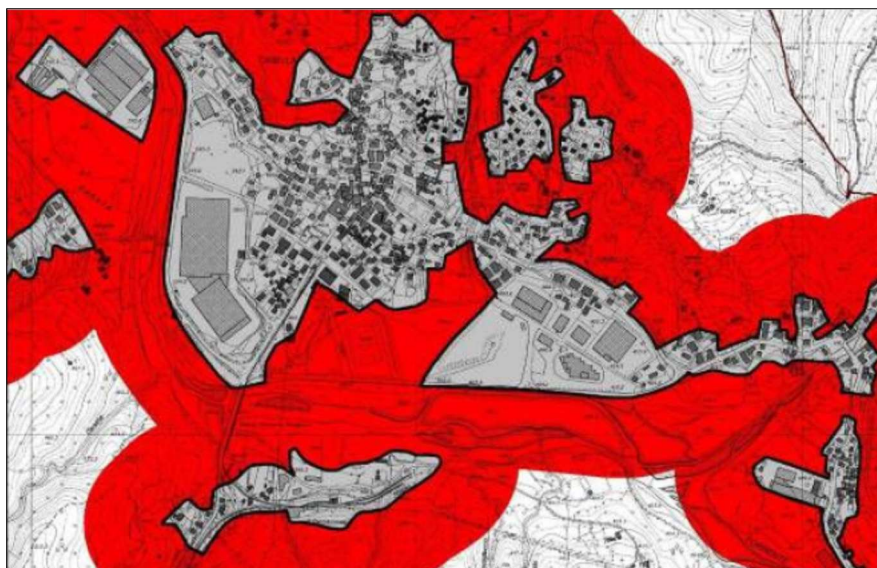


RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

DEFINIZIONE DEL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

Si definisce **incendio di interfaccia** l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.



In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunale e intercomunale si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

1. Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.
2. Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
3. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Si sottolinea che le attività connesse con il rischio incendi di interfaccia non riguardano in alcun modo l'avvistamento o la lotta attiva ma sono rivolte al soccorso e all'assistenza della popolazione. L'Unione dei Comuni, anche in virtù del suo ruolo nell'attività di spegnimento incendi, attua la seguente procedura per la gestione del rischio incendi di interfaccia.

Classe di rischio incendio per i Comuni dell'Unione (Fonte: Regione Toscana).

COMUNE	CLASSE DI RISCHIO
Aulla	ALTO
Bagnone	ALTO
Casola in Lunigiana	ALTO
Comano	ALTO
Filattiera	ALTO
Fivizzano	ALTO
Fosdinovo	ALTO
Licciana Nardi	MEDIO
Mulazzo	MEDIO
Podenzana	MEDIO
Pontremoli	ALTO
Tresana	ALTO
Villafranca in Lunigiana	ALTO
Zeri	ALTO



PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE COD. GIALLO	Condizioni di attivazione:
	Incendio boschivo in atto sul territorio comunale
Il CeSi, si raccorda con la Sala Operativa AIB (COP/SOUP) per informazioni su localizzazione e possibile evoluzione; se necessario: Attraverso il Responsabile/Referente Comunale di PC: • organizza l'attività di logistica di supporto all'attività AIB (vettovagliamento, invio mezzi movimento terra,...); • provvede, tramite la Polizia Municipale, a far effettuare chiusure di viabilità per esigenze operative e/o di sicurezza. • Valuta se recarsi o inviare referente del Comune sull'evento e raccordarsi con il DO AIB.	
FASE DI ATTENZIONE	Condizioni di attivazione
	Incendio boschivo in atto sul territorio comunale, con possibile propagazione verso l'area di interfaccia
<i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.</i> • Creazione (di norma da parte del sistema regionale AIB con il supporto del Comune) di un posto di coordinamento dell'evento sul luogo dell'evento (PCA) tra Comune, DO AIB, VVF, e FFOO per la gestione complessiva dell'emergenza. • Il DO AIB, il ROS VVF il CeSi/COC e le FFOO, valutano la presenza di un presidio sanitario sul posto. • Il Sindaco valuta l'apertura del COC (se necessario) e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere. Il CeSi o il COC se attivo: • organizza l'attività di supporto per la realizzazione e il funzionamento del PCA. • verifica le aree di attesa utilizzabili per la popolazione. • provvede all'allertamento diffuso della popolazione in caso di evento molto esteso, anchetramite avviso telefonico e canali istituzionali. • tramite il volontariato di PC, predispone le aree di attesa per eventuali evacuati. • Il personale AIB, VVF e FFOO, su indicazione del DO AIB e del ROS VVF, provvedono allertamento diretto della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento o nell'evacuazione.	



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

- Il personale VVF e le FFOO provvedono all'eventuale evacuazione preventiva (anche con mezzi autonomi) della popolazione più esposta o vulnerabile verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza a gli evacuati.
- Il volontariato di protezione civile assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso.

FASE DI PREALLARME

Condizioni di attivazione:

Incendio in atto sul territorio comunale, prossimo alla fascia perimetrale(200 m) che sicuramente interesserà l'area di interfaccia.

FASE DI ALLARME

Condizioni di attivazione:

Incendio in atto sul territorio comunale, in area di interfaccia

Le due fasi prevedono le medesime attività cambia solo il tempo di preannuncio

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.

- Apertura del COC se non già aperto e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere
- Il COC predispone una o più strutture di ricovero o provvede all'invio presso strutture ricettive la popolazione evacuata.
- Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza e all'informazione della popolazione evacuata.
- Il COC, tramite le FFOO, provvede a far interdire l'accesso alla zona rossa e ad attivare la sorveglianza al fine di evitare lo sciacallaggio.
- Il personale VVF e le FFOO provvedono al soccorso e alla evacuazione della popolazione verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza agli evacuati.
- Il volontariato di PC assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso.

Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza della popolazione evacuata anche e nel rientro alle proprie abitazioni una volta in sicurezza.



RISCHIO DIGHE

PROCEDURA OPERATIVA SPEDITIVA

La procedura si applica alle comunicazioni previste dal Documento di Protezione Civile della diga di Rocchetta e integra, ove ricorrano fenomeni meteorologici o sismici, le relative procedure operative già previste dal Piano.

Diga	Rischio diga	Rischio idraulico a valle
ROCCHETTA	SÌ	NO

Le comunicazioni relative alla diga sono raccordate con le fasi operative previste dal vigente sistema regionale di protezione civile di cui alla D.G.R.T. n. 1526/2025, tenendo conto delle specifiche disposizioni della D.G.R.T. n. 429/2019 per il rischio diga.

In particolare:

- il Pericolo per rischio diga relativo a Rocchetta determina almeno l'attivazione della fase di PRE-ALLARME;
- la comunicazione di Collasso determina l'attivazione della fase di ALLARME e delle immediate misure di salvaguardia della popolazione.

Le eventuali comunicazioni informative antecedenti alla fase di Pericolo sono gestite nell'ambito delle attività di monitoraggio e pronta attivazione, senza determinare automaticamente il passaggio ad una fase operativa superiore.

COLORE	FASE OPERATIVA NEL PIANO	CONDIZIONE DIGA PER PODENZANA	SIGNIFICATO OPERATIVO
 VERDE	NORMALITÀ / MONITORAGGIO	Condizioni ordinarie oppure comunicazioni informative che non comportino il passaggio a fase superiore	Ricezione delle informazioni, monitoraggio e mantenimento della capacità di pronta attivazione. Nessuna attivazione automatica del C.O.C.
 ROSSO	PRE-ALLARME	Pericolo per rischio diga – Rocchetta	Rafforzamento immediato del coordinamento e predisposizione/attuazione delle misure di salvaguardia necessarie. Il Sindaco valuta a ragion veduta l'attivazione del C.O.C., anche in forma parziale, in relazione allo scenario.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

COLORE	FASE OPERATIVA NEL PIANO	CONDIZIONE DIGA PER PODENZANA	SIGNIFICATO OPERATIVO
 ALLARME	ALLARME	Collasso della diga di Rocchetta oppure situazione chiaramente riconducibile allo scenario di collasso	Allarme immediato alla popolazione e attuazione delle misure urgenti di salvaguardia. L'eventuale attivazione/formalizzazione del C.O.C. non deve ritardare le misure salvavita.

N.B. I colori utilizzati rappresentano le fasi operative del Piano comunale e non costituiscono “codici colore” propri della diga. Per Podenzana non trova applicazione la fase di Allerta per rischio idraulico a valle della diga di Rocchetta.

FASE DI NORMALITÀ – MONITORAGGIO

CONDIZIONE: condizioni ordinarie oppure ricezione di comunicazioni informative relative alla diga di Rocchetta che non comportino l'attivazione della fase di Pericolo o di una fase operativa superiore.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- riceve e gestisce le comunicazioni di competenza e informa il Comune qualora assumano rilevanza rispetto allo scenario di collasso che interessa Podenzana;
- segue l'evoluzione della situazione e mantiene attivo il flusso informativo secondo le modalità ordinarie;

RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- mantiene la reperibilità prevista dall'organizzazione comunale;
- mantiene informato il Sindaco sull'evoluzione della situazione.

SINDACO

- è informato delle eventuali comunicazioni rilevanti e mantiene la capacità di pronta attivazione delle misure previste dal Piano.



FASE DI PREALLARME

CONDIZIONE: comunicazione di Pericolo per rischio diga relativa alla diga di Rocchetta. La fase può inoltre essere attivata dal Sindaco in presenza di un aggravamento locale dello scenario che renda necessarie immediate misure di salvaguardia.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- riceve e trasmette tempestivamente al Comune gli aggiornamenti relativi all'evento;
- mantiene il contatto con il Comune e, su richiesta, attiva le procedure per l'impiego delle risorse intercomunali e del volontariato disponibili.

RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- mantiene costantemente informato il Sindaco sull'evoluzione dello scenario;
- verifica la pronta disponibilità delle risorse comunali effettivamente utilizzabili;
- predispone le misure di salvaguardia della popolazione e le eventuali interdizioni, evitando l'impiego di personale nelle aree potenzialmente pericolose.

SINDACO

- promuove e coordina, per quanto di competenza, le attività immediatamente necessarie e valuta, a ragion veduta, l'attivazione del C.O.C., anche in forma parziale, in relazione allo scenario in atto e alle effettive esigenze operative.
- dispone l'informazione alla popolazione interessata e le eventuali misure di interdizione, allontanamento o evacuazione rese necessarie dallo scenario.

Le misure urgenti di salvaguardia sono comunque attuate senza attendere la formale attivazione del C.O.C.

FASE DI ALLARME – COLLASSO

CONDIZIONE: comunicazione di COLLASSO della diga di Rocchetta oppure situazione in atto chiaramente riconducibile allo scenario di collasso.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- trasmette immediatamente al Comune la comunicazione ricevuta e ne verifica la ricezione;
- mantiene il contatto con il Comune e, su richiesta, attiva le risorse intercomunali e di volontariato disponibili, compatibilmente con le condizioni di sicurezza.



RESPONSABILE/REFERENTE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- informa immediatamente il Sindaco e supporta l'attivazione dei sistemi disponibili per l'allarme alla popolazione;
- attua le disposizioni urgenti del Sindaco e coordina le risorse comunali effettivamente disponibili;
- evita l'invio di personale, volontari o mezzi nelle aree interessate o potenzialmente raggiungibili dall'onda, salvo attività di soccorso svolte in condizioni di sicurezza.

SINDACO

- dispone immediatamente l'allarme alla popolazione interessata e l'attuazione delle misure urgenti di salvaguardia, utilizzando tutti i sistemi disponibili;
- attiva il coordinamento delle attività necessarie e valuta l'attivazione del C.O.C., anche in forma parziale, in relazione alle effettive esigenze operative.
- richiede, ove necessario, il supporto delle strutture sovraordinate.

L'allarme alla popolazione e le misure urgenti di salvaguardia non devono essere ritardati dall'attivazione o dalla formalizzazione del C.O.C.

NOTA OPERATIVA PER PODENZANA

Il Comune di Podenzana è interessato dalla diga di Rocchetta esclusivamente per il rischio diga/collasso; non è ricompreso tra i territori interessati dal rischio idraulico a valle conseguente alle manovre degli organi di scarico.

In caso di comunicazione di Pericolo, il Comune attua le misure previste per la fase di PRE-ALLARME.

In caso di COLLASSO, la priorità assoluta è la tempestiva diffusione dell'allarme alla popolazione interessata e l'attuazione delle misure di autoprotezione e salvaguardia, senza attendere ulteriori verifiche o la formale attivazione del C.O.C.

Lo scenario di pianificazione indica il possibile interessamento del settore territoriale di Aulla a partire indicativamente da circa 75 minuti dall'ipotetico collasso. Tale indicazione non deve essere utilizzata per ritardare l'allarme o l'attuazione delle misure di salvaguardia.

Le attività degli operatori devono essere svolte esclusivamente in condizioni di sicurezza, evitando l'invio di personale e mezzi nelle aree potenzialmente interessate dall'onda.

Riferimenti: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014; D.G.R.T. n. 429/2019, relativa al sistema di allertamento per il rischio diga e il rischio idraulico a valle; D.G.R.T. n. 1526/2025, relativa al vigente sistema regionale di allertamento di protezione civile; Documento di Protezione Civile della diga di Giaredo, n. arch. 466, rev. 2, giugno 2021; Documento di Protezione Civile della diga di Rocchetta, n. arch. 315, rev. 2, giugno 2021.



RISCHIO TRASPORTI (incidenti stradali ferroviari e presenza di sostanze pericolose)

Al verificarsi di un incidente di particolare rilevanza, il Sindaco mantiene il raccordo con la Prefettura e con le strutture operative intervenute e valuta, in relazione agli effetti dell'evento, l'eventuale attivazione del C.O.C.

Il Comune, nei limiti delle proprie risorse e secondo le indicazioni delle autorità competenti, concorre all'informazione e all'assistenza alla popolazione e adotta gli eventuali provvedimenti di propria competenza, quali interdizione di aree, limitazione degli accessi o evacuazione della popolazione esposta.

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore sono condizioni caratterizzate da temperature elevate persistenti, spesso associate ad elevata umidità, forte irraggiamento solare e scarsa ventilazione, che possono determinare effetti sulla salute, in particolare per anziani, bambini, persone con patologie croniche, persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità. Il sistema nazionale di prevenzione è coordinato dal Ministero della Salute; i bollettini HHWWS sono riferiti alle città monitorate e non costituiscono uno specifico sistema di allertamento di protezione civile per i Comuni della Lunigiana. Ai fini del Piano comunale si prevedono pertanto le seguenti attività.

Ce.Si. Intercomunale

- segue le informazioni e le comunicazioni istituzionali relative a condizioni di caldo intenso provenienti da Regione Toscana, Ministero della Salute, Azienda USL e dagli altri soggetti competenti;
- trasmette ai Sindaci e ai Referenti comunali di protezione civile le comunicazioni di particolare rilievo;
- mantiene, ove necessario, il raccordo informativo con Provincia, Prefettura e strutture sanitarie e supporta i Comuni nella diffusione delle informazioni alla popolazione.

Sindaco / Comune

- valuta, anche in raccordo con l'Azienda USL e con i servizi sociali e socio-sanitari, la necessità di informare la popolazione sui comportamenti di prevenzione, utilizzando prioritariamente le indicazioni diffuse dal Ministero della Salute e dalla Regione Toscana;
- pone particolare attenzione alle persone anziane, sole, non autosufficienti o comunque fragili, avvalendosi, secondo le rispettive competenze e possibilità, dei servizi sociali, socio-sanitari e delle reti territoriali già esistenti; il Piano nazionale individua proprio



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

nell'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali uno degli strumenti principali di prevenzione.

- qualora la durata e l'intensità dell'evento determinino effettive esigenze assistenziali, valuta l'attivazione delle misure concretamente sostenibili, anche mediante il volontariato, compresa l'eventuale disponibilità temporanea di locali freschi o climatizzati;
- solo in presenza di una situazione di particolare rilevanza, tale da richiedere il coordinamento di più attività comunali, il Sindaco valuta l'attivazione del C.O.C.

RISCHIO IGIENICO – SANITARIO ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA:

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, mantiene il raccordo con ASL, Regione e Prefettura e adotta, ove necessario, i provvedimenti urgenti di propria competenza sulla base delle indicazioni dell'autorità sanitaria.

Il Comune assicura l'informazione alla popolazione e il supporto logistico-organizzativo per l'attuazione delle misure sanitarie, con particolare attenzione ai soggetti fragili e alla continuità dei servizi essenziali.

In relazione alla gravità dell'evento può essere attivato il C.O.C. per il coordinamento delle attività comunali di assistenza alla popolazione e di supporto alle strutture sanitarie competenti.



ALTRI RISCHI E SITUAZIONI DI EMERGENZA **(Rischio radiologico -Black-out, emergenza** **idropotabile, ordigni bellici)**

Rischio radiologico – rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane

La gestione di un eventuale rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti radioattive avviene secondo quanto previsto dal Piano di emergenza per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Massa-Carrara – Edizione 2026, approvato con decreto del Prefetto del 3 agosto 2026, che costituisce il riferimento per il coordinamento e la gestione degli interventi.

Segnalazione

Qualora una segnalazione pervenga al Comune o al Ce.Si. intercomunale, questa viene tempestivamente indirizzata al NUE 112 o alla competente Autorità di pubblica sicurezza.

Il Comune non svolge direttamente attività tecniche di verifica, identificazione o messa in sicurezza della sorgente, che restano affidate alle strutture specialistiche competenti.

Coordinamento dell'evento

Ricevuta la comunicazione, il Prefetto assume il coordinamento e, quando necessario, attiva il Piano provinciale.

I Vigili del Fuoco curano gli interventi di soccorso tecnico urgente e la delimitazione dell'area di potenziale pericolo; ARPAT svolge le valutazioni radiologiche e concorre alla messa in sicurezza della sorgente; le strutture sanitarie intervengono per gli aspetti di propria competenza e per l'eventuale assistenza alle persone coinvolte.

Attività del Comune

Il Sindaco, ricevuta l'informazione dell'evento, mantiene il raccordo con la Prefettura e con le strutture impegnate nell'intervento.

In relazione alla situazione in atto e alle indicazioni ricevute dagli organi tecnici e sanitari competenti, il Comune provvede alle attività di propria competenza, con particolare riferimento:

- all'informazione della popolazione;
- alla disciplina della viabilità e degli accessi alle aree interessate;
- all'adozione delle eventuali misure necessarie per la protezione della popolazione.

Qualora l'evento richieda il coordinamento di più attività comunali o determini particolari esigenze di assistenza alla popolazione, il Sindaco valuta l'eventuale attivazione del C.O.C.

Ce.Si. intercomunale



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Il Ce.Si. intercomunale mantiene il raccordo informativo con il Sindaco, il Comune interessato e le strutture sovracomunali coinvolte, secondo le modalità generali previste dal Piano.

L'eventuale impiego del volontariato per attività di assistenza alla popolazione avviene nell'ambito del coordinamento previsto dalla pianificazione provinciale.

Messa in sicurezza e smaltimento

La messa in sicurezza, la rimozione e lo smaltimento della sorgente avvengono secondo quanto previsto dal Piano provinciale e dalla normativa vigente.

Nel caso di rinvenimento in luogo pubblico, il Piano provinciale prevede che gli oneri economici dello smaltimento siano posti a carico del Comune.

Black-out prolungati, emergenze idropotabili, rinvenimento di ordigni bellici o altre situazioni non specificamente pianificate

Al verificarsi di eventi quali black-out prolungati, emergenze idropotabili, rinvenimento di ordigni bellici o altre situazioni non specificamente pianificate:

- il Sindaco mantiene il raccordo con Prefettura, gestori dei servizi e strutture competenti e valuta, in relazione alla gravità dell'evento, l'eventuale attivazione del C.O.C.;
- il Comune, nei limiti delle proprie risorse e secondo le indicazioni dei soggetti tecnicamente competenti, cura l'informazione alla popolazione e l'eventuale assistenza alle persone maggiormente esposte o fragili;
- ove necessario, il Sindaco adotta i provvedimenti di propria competenza, quali interdizione di aree, limitazioni alla viabilità, evacuazione temporanea o altre misure urgenti;
- per il ripristino dei servizi o per le operazioni tecniche specialistiche restano ferme le competenze dei rispettivi gestori e delle autorità preposte.



RICERCA DISPERSI

La ricerca delle persone scomparse è disciplinata dal Piano Provinciale per la Ricerca delle Persone Scomparse della Prefettura di Massa-Carrara, che costituisce il riferimento per l'attivazione e il coordinamento delle operazioni.

Segnalazione

La segnalazione di scomparsa deve essere tempestivamente indirizzata alle Forze di Polizia o al NUE 112. Qualora pervenga direttamente al Comune o al Ce.Si. intercomunale, viene immediatamente inoltrata agli organi competenti, senza avviare autonome attività di ricerca.

Attivazione e direzione delle ricerche

Ricevuta la comunicazione dalle Forze di Polizia, la Prefettura valuta l'attivazione del Piano provinciale e assume il coordinamento generale delle ricerche.

Quando necessario può essere costituito **un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**. Il coordinamento tecnico-operativo sul campo è attribuito, in relazione allo scenario, alle strutture individuate dal Piano provinciale: Forze di Polizia nelle aree antropizzate e, di norma, Vigili del Fuoco nelle aree montane, impervie, fluviali o lacuali, ferme restando le competenze del 118 per il soccorso sanitario e delle altre strutture specialistiche eventualmente coinvolte.

Comune e Ce.Si. intercomunale

Il Sindaco viene informato dalla Prefettura quando il territorio comunale è interessato dalle ricerche. Il Comune e il Ce.Si. intercomunale:

- mantengono il raccordo con la Prefettura e con il coordinamento delle operazioni;
- forniscono, **su richiesta**, le informazioni territoriali e il supporto logistico concretamente disponibile;
- mettono eventualmente a disposizione strutture, mezzi o altre risorse dell'Ente richieste dal coordinamento;
- adottano gli eventuali provvedimenti di competenza comunale necessari allo svolgimento delle operazioni.
-

La ricerca di persone scomparse **non costituisce di per sé un evento di protezione civile**; pertanto non si procede ad autonoma attivazione comunale del volontariato di protezione civile. L'eventuale concorso di associazioni o altre risorse avviene esclusivamente nell'ambito del dispositivo disposto e coordinato dalla Prefettura secondo quanto previsto dal Piano provinciale.

Eventuali esigenze di supporto logistico, compreso il vettovagliamento del personale impegnato, sono definite nell'ambito del coordinamento delle ricerche. Il Piano provinciale non pone automaticamente tali oneri a carico del Comune.

Informazione

La diffusione di fotografie o informazioni relative alla persona scomparsa avviene secondo le indicazioni della Prefettura e previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni. I rapporti con i mezzi di informazione sono gestiti dalla Prefettura, ferme restando le competenze dell'Autorità giudiziaria.



Piano Comunale di Protezione Civile – Podenzana (MS)

Persone disperse

Sono escluse da questa procedura le persone disperse in un'area determinata a seguito di un evento accidentale, quali ad esempio escursionisti, alpinisti, cercatori di funghi o persone in difficoltà in ambiente montano o impervio. In tali casi si applicano le procedure proprie del soccorso tecnico e sanitario delle strutture competenti.

Il Piano Provinciale per la Ricerca delle Persone Scomparse è allegato al presente Piano comunale; i successivi aggiornamenti formalmente trasmessi dalla Prefettura sono recepiti mediante aggiornamento del relativo allegato.